IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 121

EDIZIONE DI CITTA'

LUNEDI'-MARTEDI' 17-18 MAGGIO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

Crisi e "politica europea,,

Fascisti, pallanzisti, siderurgisti

L' « Epoca » combattendo un'eventuale accusa al Governo dell'on. Giolitti scrive:

La politica internazionale dell'on. Nitti, giustamente preoccupata delle necessità di lasciar risorgere la Germania come fattore europeo di produzione e di equilibrio, ha messo in sospetto i nostri alleati. Se esse concludesse ad un incarico all'on. Giolitti, così sarebbero autorizzati — se non dai fatti certo dall'atmosfera che si creerebbe — a ritenere che l'Italia si orienti decisamente verso la Germania.

A Spa, dicono i giolittiani, non andrebbe l'on. Giolitti, ma il suo Ministro degli Esteri. L'on. Giolitti è una figura troppo cospicua, si replica, perchè non le si debba considerar presente al Consiglio Supremo anche se non c'è di persona.

Siamo alla vigilia di concludere il tanto auspicato, il necessario compromesso adriatico, e basterebbe per farlo fallire che Francia ed Inghilterra consigliassero gli jugoslavi alla resistenza.

Ecco l'insieme d'argomenti per cui si deve ritenere che l'on. Giolitti — sempre migliore dei suoi — sia fermo nel proposito di non andare al potere, almeno per ora.

Altri giornali hanno ripetuto durante la crisi quasi le stesse parole, senza accorgersi che così facendo valorizzano l'on. Giolitti mentre offendono la dignità del nostro paese. Come si può dire che Francia e Inghilterra consiglierebbero la Jugoslavia alla resistenza, quando poi si vuole la rinunzia dell'Italia all'Adriatico ed ai suoi confini sulle Alpi Giulie? E' l'Italia che deve resistere.

A questo proposito, bisogna intendersi anche circa la così detta « politica europea » sulle quale si son messi d'accordo l'altro ieri Lloyd George e Millerand.

La « politica europea » nei riguardi della Germania — ad esempio — può essere da parte di governanti italiani un semplice *bluff* per coprire quella politica di dedizione all'Intesa che porta gli Scialoja a cedere su tutto per obbedire ai protettori della Jugoslavia, mentre chi volle la guerra come chi non la volle non dovrebbe ammettere questa supina remissività.

La combinazione Bonomi è fallita perchè popolari ed altri vedevano in lui un continuatore del compianto on. Bissolati, che si proclamò soldato dell'Intesa e che partendo da questo punto di vista umanitario credette si potesse rafforzare l'Intesa vittoriosa con l'adesione della Jugoslavia mercè rinunzie italiane.

Ma Bonomi non poteva essere più intesista di Lloyd George il quale ha determinato le linee *europeiste* della politica britannica verso la Germania ottenendo oggi l'adesione di Millerand al convegno di Hythe.

E' veramente il momento di praticare una politica europea la quale esige un certo spirito di solidarietà verso i vinti nell'interesse stesso dei vincitori; ma esige pure l'unione fra questi ultimi.

Questa è la politica che qualsiasi uomo di Stato veramente italiano e superiore non potrebbe non praticare: e questa politica non ha bisogno di umilianti dedizioni da parte dell'Italia di fronte alla Jugoslavia ed ai suoi protettori di dentro e di fuori.

***

Negli ambienti parlamentari si facevano ieri, fra alcuni deputati e senatori, le seguenti considerazioni:

— La felice designazione di *pallanzisti* data dall'on..... ad alquanti Scialoja che a Pallanza sarebbero stati disposti a tutte le rinunzie per acchiappar le nuvole, fa ricordare la sottile abilità con la quale l'on. Nitti lasciò al suo ministro degli esteri le relative responsabilità. Dopo San Remo, con una dichiarazione ufficiale fu detto a nome del Pres. del Consiglio che i delegati jugoslavi sarebbero venuti in Italia a trattare con l'on. Scialoja il quale assumeva la responsabilità dei negoziati diretti.

Pochi rilevarono allora l'evidente significato di questa frase; ma si apprese che il ministro degli esteri aveva, in conversazioni ufficiose precedenti, e forse a San Remo stesso, assunto in proposito dei mezzi impegni onde lo si lasciò fare, salvo ad approvare o meno. Ma il ministro si trovò di fronte a tali pretese jugoslave, da rimanerne egli stesso sbalordito ed impossibilitato a tentare un negoziato. Venne in buon punto la crisi a trarlo d'imbarazzo.

— L'on. Nitti — soggiunse un altro mio collega — ha giuocato un grazioso tiro ai *fascisti* di beata memoria, lasciando al loro ex delegato Scialoja la responsabilità principale delle rinunzie, mentre l'on. Scialoja era andato alla Conferenza della Pace proprio come rappresentante del Fascio. Il quale è morto, ma taluni suoi gregari antichi, o capi che vogliа dirsi, mostrano anche troppa disinvoltura avvalorando la supposizione che buona parte del fascio fosse legata più ad interessi bellici e politici stranieri che ad interessi prettamente italiani.

Molti concludevano che ormai non sia più il caso di pensare alla rinunzia dei confini dell'Istria ed all'abbandono dell'Adriatico, specialmente in vista della situazione nell'Europa orientale e della necessità per l'Italia di avere confini di pace, non di guerra.

***

Un autorevole parlamentare così si esprimeva in proposito:

— Perchè i giornali della siderurgia e degli speculatori bellici, nonchè i loro amici politici, si mostrano tra i più fervенti *pallanzisti*? Per la semplicissima ragione che con i confini del trattato di Londra per terra e per mare, l'Italia avrebbe la sua sicurezza e non sarebbe costretta a grossi armamenti come sarà obbligata a fare se trionferà il *pallanzismo*. Tutti sanno che gli jugoslavi faranno sempre l'irredentismo su Trieste, Pola, Gorizia e il Natisone. Vi è chi ha interesse di tenere una nuova Austria nemica contro noi. In queste condizioni, perchè non avere di fronte agli slavi un buon confine come lo abbiamo voluto nel Tirolo di fronte ai tedeschi? Altrimenti ci troveremmo peggio dei confini che si avevano al tempo dell'impero austro-ungarico e che ci obbligavano a tante fortificazioni, campi trincerati ed ammassamenti di truppe..... in tempo di pace. Con questa differenza sempre più in peggio: allora eravamo noi che facevamo l'irredentismo contro l'Austria, oggi è la Jugoslavia che lo fa contro di noi. Orbene, è chiaro l'interesse della siderurgia bellica; essa vuole ancora costruire cannoni, corazze ecc. ecc. e perciò ha interesse che l'Italia offra il fianco disarmato all'avversario, per giustificare continue spese militari in tempo di pace, nella speranza che la follia jugoslava — spinta da altri nostri amiconi stranieri — un giorno o un altro si lanci contro l'Italia. Che bazza per gli speculatori di guerra!

Queste sagge parole di un uomo superiore debbono far riflettere seriamente quanti desiderano la vera pace e non intendono prestarsi alle speculazioni dei siderurgici, dei fabbricanti bellici e dei loro giornali. L'Italia non dev'essere venduta nè agli jugoslavi nè agli speculatori che già han fatto troppo scempio di essa.

Se i socialisti fossero in buona fede dovrebbero anch'essi richiamar l'attenzione sulla questione. Ma essi, forse già di accordo con la siderurgia bellica, minacciano la guerra alla Polonia e a tutti i paesi che si difendono dal bolscevismo.....

L'on. XXX

Politica e Diplomazia

(S) **Tokio**, 17 — Gli ultimi risultati delle elezioni danno 256 seggi al Governo, 104 all'opposizione, 28 al partito popolare, 44 agli indipendenti. I contadini hanno votato per il Governo.

Il Gabinetto attuale ha così riportato la maggioranza anche alla Camera bassa.

(S) **Praga**, 13. — Tusar, l'ex Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato di formare il nuovo Gabinetto ha dichiarato che la prima seduta del nuovo Parlamento, avrà luogo il 26 maggio. Il giorno seguente, in una seduta comune della Camera dei deputati e del Senato, si riconfermerà, con nuovo voto, l'elezione del Presidente della Repubblica, Masaryk.

(S) **Helsingfors**, 16. — Il Governo finlandese ha accettato di entrare in trattative di pace coi Soviets riservandosi di fissare ulteriormente il luogo e la data dei negoziati.

LE ELEZIONI A DANZICA.

(S) **Danzica**, 17. — Ecco i risultati delle elezioni per l'assemblea costituente dello Stato libero di Danzica: Conservatori 34, socialisti maggioritari 10, indipendenti 21, Unione economica 12, centro 17, democratici 10, polacchi 7. Parecchi risultati mancano ancora. Il numero dei votanti è stato del 70 % sul numero degli iscritti.

DA COSTANTINOPOLI.

(S) **Costantinopoli**, 16. — E' smentita la notizia della occupazione di Tiflis da parte dei bolscevichi. Questi ritirano tutte le loro forze disponibili nelle regioni del Caucaso per poter lottare contro i polacchi.

Notizie dall'Anatolia riferiscono un grave insuccesso delle truppe ribelli che si trovano in fuga disordinata davanti alle truppe del governo.

DISORDINI A LONDONDERRY.

(S) **Londra**, 17. — Dei disordini si sono verificati ieri sera a Londonderry. Un soldato è rimasto ucciso, parecchie persone sono restate ferite. Colpi di arma da fuoco si sono fatti sentire sino a notte avanzata.

La polizia è stata ritirata dalla zona pericolosa.

Grave situazione in Albania

L'*Agenzia Nazionale della Stampa* reca:

— E' stato pubblicato che alle truppe italiane residenti in Albania era stato dato ordine di sgombero. Siamo in grado di dare particolari in proposito. Già in Albania s'era diffuso un grave malumore contro il Governo italiano, accusato di cedere alle pretese serbe e greche e di consentire allo smembramento del paese. L'ordine di sgombro è giunto contemporaneo al convegno di Pallanza. Le popolazioni armate, vedendo partire le truppe verso la costa, e senza alcuna dichiarata motivazione, sentendosi abbandonate, hanno sparato in parecchi punti contro i contingenti che effettuavano la ritirata. I nostri soldati, che non si attendevano attacchi, proseguirono la marcia verso la costa abbandonando però un ingente materiale, non senza soffrire perdite di uomini. Le notabilità albanesi attribuiscono il doloroso incidente alla notizia corsa di un accordo coi serbi confermato dalla nostra evacuazione, e domandano come l'Italia abbia rispettato gli impegni per l'indipendenza dell'Albania.

I risultati della Conferenza di Lympne

LA GERMANIA PAGHERA' 120 MILIARDI DI INDENNITA'.

(S) **Londra**, 17. Il corrispondente dell'Agenzia *Havas* ha raccolto stasera nei circoli autorizzati, ragguagli interessanti sui risultati della Conferenza di Lympne.

La notizia più importante è che è stato fissato un *forfait* minimo delle indennità dovute dalla Germania a titolo di riparazioni.

I Capi di Governo si sarebbero fermati nella cifra di 120 miliardi di marchi in oro per evitare le variazioni del cambio.

Sembra però che non si sia ancora raggiunto l'accordo sulle modalità di pagamento dell'indennità da parte dei tedeschi.

La delegazione francese avrebbe proposto la seguente soluzione: pagamento dell'indennità complessiva in 33 annualità con la possibilità, da parte della Germania, di liberarsi del suo debito con prestiti successivi destinati una parte alla resurrezione della Germania ed in una proporzione maggiore al pagamento della sua indennità.

Per mobilizzare immediatamente i crediti verso la Germania i per.ti francesi avrebbero proposto un vasto prestito coperto dalla Germania, Francia, Inghilterra, Italia, Belgio e possibilmente dagli Stati neutrali, prestito garantito dalle indennità dovute dai nemici.

Circa i particolari dell'esecuzione, è mancato il tempo materiale per giungere ad un accordo definitivo, che i periti finanziari franco-inglesi prepareranno a Londra e che sarà prossimamente sottoposto all'esame dei Capi di Governo alleati probabilmente ad Ostenda. La ripartizione fra gli Alleati dell'indennità tedesca è rimasta stabilita nelle proporzioni approvate durante le trattative di pace: la Francia riceverà il 55%, l'Inghilterra il 25%. Quindi la parte della Francia, su una indennità di 120 miliardi sarebbe di 66 miliardi.

La conferenza finanziaria internazionale di Bruxelles le cui decisioni debbono ispirarsi a quelle prese a Spa, sarà presumibilmente differita a causa del rinvio del convegno di Spa.

Servizio cablografico dall'America Latina

(Agenzia americana)

RIO DE JANEIRO, 14. — I principali giornali commentano la crisi ministeriale italiana esprimendo rammarico per il ritiro dell'on. Nitti al quale si deve l'intensificarsi dei rapporti con l'America Latina e specialmente col Brasile, dove l'Italia può attingere largamente i suoi approvvigionamenti. Elogiano l'azione svolta dal Pres. del Consiglio italiano per la pacificazione dell'Europa e la sua ricostruzione economica, e augurano che il nuovo Governo, qualunque esso sia, continui l'opera iniziata dall'on. Nitti, esprimendo la fiducia che le relazioni col Brasile abbiano ad essere sempre più sviluppate.

MONTEVIDEO, 14. — Il Cons. Naz. di Ammin. ha comunicato al ministro plenip. dell'Uruguay a Roma l'autorizzazione per l'importazione, nella Repubblica dei titoli del sesto prestito italiano con esenzione da qualsiasi imposta.

BUENOS AYRES, 14. — Il Governo argentino prescrisse ed adottare misure restrittive nell'esportazione del grano e della farina.

Parlamenti esteri

GRECIA

(S) **Atene**, 15. — Nella seduta della Camera di oggi, il dep. Bassias, parlando dell'opera e dei sentimenti filellenici di Leonida Bissolati, che ebbe la fortuna di vedere la Grecia e l'Italia legate da rapporti cordiali, ha proposto di esprimere le condoglianze alla Camera italiana e alla famiglia del defunto.

Il Presidente Venizelos si è associato alle parole di Bassias.

Il materiale di guerra austriaco

(S) **Vienna**, 16. — A proposito delle comunicazioni della Commissione di controllo interalleata relative alla questione del materiale da guerra la *Corrispondenz Herzog* riceve da fonte bene informata che il Cons. di Gabinetto prenderà subito posizione nei riguardi della decisione della Conferenza degli Ambasciatori.

Il Governo austriaco adempierà indubbiamente a tutti gli obblighi che gli sono imposti dal Trattato di pace circa il materiale da guerra. Il Trattato stabilisce i termini per la consegna e le modalità da seguire riguardo a questo materiale. E' nondimeno di vitale importanza, nella applicazione di tali stipulazioni, tener conto della produzione austriaca e dei rapporti dell'Austria con gli Stati vicini. L'Austria manca attualmente quasi del tutto di metalli e sopratutto di ferro nuovo, ciò che spinge le sue industrie alla necessità di fare uso di ferro vecchio. Ora se le misure degli Alleati privassero l'Austria Ungheria della facoltà di poter disporre della maggior parte del vecchio materiale che si trova negli antichi depositi di munizioni, le industrie austriache del ferro sarebbero paralizzate e diecine di migliaia di operai sarebbero ridotti alla disoccupazione, ciò che non potrebbe essere nelle intenzioni degli Alleati.

D'altra parte, continua la *Corrispondenza*, gli oggetti confezionati di equipaggiamento militare sono uno dei più importanti articoli di compensazione cogli Stati vicini dell'Austria e gli stessi Alleati subordinarono la consegna di viveri e di carbone alla consegna di questi articoli per gli Stati vicini. L'interdizione di effettuare tali consegne ostacolerebbe molto sensibilmente i rapporti economici basati sulle compensazioni.

I francesi sgombrano dal Reno

(S) **Magonza**, 17. — Stamane fra la calma è stato effettuato lo sgombro da parte delle truppe francesi delle città della riva destra del Reno.

La popolazione è stata avvertita del fatto da un laconico proclama del generale Degoutte nel quale si dice che i francesi hanno mantenuto la loro parola.

— Lo sgombro delle città della Vallata del Meno da parte delle truppe francesi si è effettuato nella mattinata di oggi.

Da per tutto le operazioni di sgombero si sono svolte nella più grande calma, senza nessun incidente.

Magonza, 17. — Il maresciallo Foch ha dato l'ordine alle truppe francesi di sgombrare le città del Meno. Le operazioni cominceranno oggi stesso.

MILIZIE NAZIONALISTE ALBANESI

OCCUPANO L'ALBANIA MERIDIONALE.

VALONA, 17. — Le milizie nazionaliste del Governo albanese di Liusnia, si sono insediate nei distretti di Premeti, Klisura, Lisaskoviki e Argirocastro. Le milizia e le gendarmerie del Governo provvisorio sono passate nelle file dei nazionalisti. L'11 marzo, al comando del maggiore Mustafà e dei capitani Kasim bey e Weis, fecero il loro ingresso trionfale a Premeti; il 12 a Lisakoviki; il 28 arrivarono in Argirocastro. Dappertutto i soldati albanesi, preceduti dalle musiche di emigranti reduci dall'America, furono accolti con entusiasmo dal popolo tra delirio e acclamazioni, bandiere nazionali e archi di trionfo.

Ancora si combatte

(S) **Parigi**, 15 *(ritardato)*. L'*Havas* riceve da Costantinopoli 13: Secondo dispacci indirizzati al Governo di Ahmed Anzavour Pascià e del gen. Suleyman Chefik Pascià, violenti combattimenti sono avvenuti nella regione di Deghanchai e di Guledhielou. Le truppe ribelli sono state disperse dopo di aver subito gravi perdite e avere abbandonato un centinaio di prigionieri fra cui dieci ufficiali.

POLACCHI CONTRO BOLSCEVICHI

(S) **Varsavia**, 15. — Un comunicato dello stato maggiore polacco dice:

Le nostre truppe hanno raggiunto Kniazopol al sud di Wapniarka in Podolia, e Janorlik, Olszanica, Taraszcacs, Rzyszczow sul Dnieper. Noi teniamo la linea del Dnieper per circa 240 km. da Rzeszyca, poco a sud della confluenza della Beresina, fino a Rzyszczow.

Le forze bolsceviche tra la linea Kalenkovicze, Rzeszyca e il Prypet sono state completamente annientate. Ci siamo impadroniti di migliaia di prigionieri, di un ricco bottino e di materiale del genio e ferroviario. Nel settore tra il Dnieper e la Duna reparti esploranti lottano con successo.

Alla vigilia della nostra controffensiva i bolscevichi ordinarono la mobilitazione in Ucraina, ma ebbero tempo di metterla in esecuzione.

La crisi ministeriale

L'ON. NITTI ALL'OPERA

Come si prevedeva, si è ritornati alla combinazione Nitti, che sin dal primo giorno era stata indicata da quasi tutti i parlamentari chiamati al Quirinale. Diremo più innanzi dell'opera di sondaggio svolta dall'on. Nitti e delle sue probabilità di riuscita.

Per la vacanza domenicale soltanto oggi possiamo registrare la rinuncia dell'on. Bonomi il quale intendeva fare il Gabinetto con la partecipazione dei *popolari*.

Costoro, invece, consentirono l'appoggio ma non la partecipazione onde l'on. Bonomi rinunziò all'incarico.

Per la storia, ecco la lettera del Segretario del gruppo parlamentare popolare all'on. Bonomi:

Roma, 16 *Maggio* 1920

Caro Bonomi,

La Direzione del Gruppo Popolare ha lungamente esaminata la situazione ed ha riconosciuto che essa non avrebbe ragione di negare ad un Gabinetto da te presieduto un appoggio leale, quando il tuo programma sia arditamente riformatore e ricostruttore sul terreno amministrativo ed economico-sociale, e quando la tua azione di Governo sia ispirata, nei riguardi di tutte le organizzazioni, ad un criterio di assoluta imparzialità ed eguaglianza. Su questa base sono autorizzato a dichiararti che tu potrai contare sui nostri voti.

Quanto alla nostra diretta partecipazione dopo aver ponderato il pro e il contro siamo venuti nel convincimento che essa non è indispensabile a garanzia nè dei tuoi impegni nè del nostro appoggio: a noi più che l'avere dei colleghi nel Ministero interessa che tu faccia le tue scelte, col criterio di assicurare al Governo le migliori attività tecniche, fra gli uomini che nel loro indirizzo politico corrispondano allo spirito pubblico prevalente nel Paese, il quale desidera – noi pensiamo – una politica di raccoglimento e di pacificazione così all'interno come all'estero.

Accetta i miei più cordiali saluti

G. MICHELI.

In seguito a questo rifiuto dei popolari a partecipare al Governo, l'on. Bonomi, esaminata la situazione parlamentare, ha dichiarato domenica a S. M. il Re di non potere accettare di costituire il Gabinetto.

Alle ore 18.30 dello stesso giorno S. M. il Re ha ricevuto l'on. Nitti.

L'on. Nitti ha consigliato al Re di rivolgersi all'on. De Nava; ma l'on. De Nava, chiamato al Quirinale, ha recisamente rifiutato.

Perciò furono chiamati ieri mattina, alle 11, al Quirinale, gli on. Tittoni e Orlando.

I due Presidenti opinarono doversi nuovamente insistere presso l'on. Nitti il che Sua Maestà fece di buon grado.

Chiamato al Quirinale, l'on. Nitti promise di mettere tutta la sua buona volontà per comporre un Gabinetto di conciliazione.

Infatti nella giornata di ieri conferì, sia a casa, sia a palazzo Braschi, con gli on. Falcioni, Gasparotto, Celli, Paratore, Mortara, Porzio, Torre, Sforza, Fera, Bondi, Beneduce, Ciraolo, Cabrini, Amendola e Bonomi.

Quest'ultimo ebbe a dichiarare all'on. Nitti che non intendeva restare Ministro della Guerra od in altro Dicastero, desiderando con ciò di non turbare la possibilità di nuovi accordi dell'on. Nitti con i vari gruppi.

L'on. Nitti ricevette a palazzo Braschi anche il senatore Bava Beccaris, il noto generale che presiedette allo stato di assedio salvatore del 1898.

Subito corsero voci di offerte di portafoglio al vecchio senatore; ma le voci erano una semplice burletta. Basti ricordare che l'on. Bava Beccaris ha 90 anni, essendo nato nel marzo 1831. Gli auguriamo di potersi *beccare* molti anni ancora; però si capisce come egli non sia da alquanti lustri un ministro *in pectore*.

Circa ai risultati delle pratiche fatte nella giornata di ieri dall'on. Nitti nulla può dirsi di preciso, essendo stato dalla *Stefani* diramato il seguente comunicato che taglia corto alle chiacchiere dei giornali circa offerte di portafogli a Caio e a Sempronio.

Il Presidente del Consiglio on. Nitti si è limitato ieri a ricevere alcuni parlamentari e rappresentanti di gruppi. Tutte le notizie di offerte di portafogli pubblicate da alcuni giornali sono quindi assolutamente fantastiche.

Naturalmente l'on. Nitti si proporrebbe di ricostituire il Gabinetto con rappresentanti dei vari gruppi d'ordine compreso quello *popolare*.

Sul proposito abbiamo fatto interrogare un autorevole deputato del P.P.I. e l'onorevole, amico personale, ha iersera dichiarato al nostro redattore:

— E' agevole supporre che dopo il voto che negava la partecipazione al Gabinetto Bonomi, negheremo domattina (cioè nella riunione che avrà luogo stamane) la nostra partecipazione ad una reincarnazione Nitti, senza negargli però l'appoggio come non lo negammo a Bonomi, purchè si abbiano affidamenti sicuri e non *cirioleggiamenti*. Intendiamo agevolare la combinazione Nitti, a titolo transitorio, anche perchè si sono avute raccomandazioni in tal senso dalla Santa Sede. Dunque è probabile che dalla nostra riunione venga fuori un'altra lettera Micheli quasi identica a quella inviata all'on. Bonomi.

— E quale sarebbe la decisione dell'on. Nitti?

— Sarebbe ben diversa di quella che prese l'on. Bonomi. L'on. Nitti si contenterebbe forse dell'appoggio su alcune basi concordate.

***

Attendiamo dunque la giornata di oggi che potrà essere decisiva.

CREDITO ED ECONOMIA

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI FRA GLI STATI UNITI E L'EUROPA

New York, 10. — Nello scorso mese di marzo il commercio degli Stati Uniti coll'Europa ha dato un eccesso delle esportazioni sulle importazioni di dollari 340.000.000.

Nel commercio degli Stati Uniti coll'America del Sud e coll'Asia si è continuato a verificare un forte eccesso delle importazioni sulle esportazioni.

Le esportazioni effettuate dagli Stati Uniti in Europa sono state nel marzo di dollari 456.000.000 cessa superiori a quelle del mese di febbraio di dollari 81.000.000 e le importazioni da... [illegible] dal-

l'Europa sono state di dollari 125.000.000 cssia maggiori a quelle del febbraio di dollari 20.000.000.

L'America del Sud ha nel marzo ricevuto dagli Stati Uniti merci per dollari 54.000.000 ed inviato ad essi merci per dollari 74.000.000.

L'Asia ha importato dagli Stati Uniti merci per doll. 109.000.000 durante il marzo ed esportato negli Stati Uniti merci per dollari 143.000.000.

BANCHE TEDESCHE

Le banche tedesche in seguito alle varie fusioni verificatesi da 214 che erano nel 1908 sono discese a 163 nel 1918. Il capitale azionario da 3.648 milioni nel 1908 si è elevato a 3.743.500.000 nel 1918. Nello stesso periodo i fondi di riserva sono cresciuti di 1.091 milioni. Il capitale in gestione di dette banche, composto di quello tedesco e quello straniero, si aggira sui 90 miliardi di marchi.

SITUAZIONE BANCARIA AMERICANA

Dalla situazione bancaria degli Stati Uniti risulta che la diminuzione dell'oro costituente la riserva metallica delle « Federal Reserve Banks » è continua e grave. Da 2078 milioni al 26 dicembre 1919 le riserve auree vanno gradatamente diminuendo fino ad apparire nella situazione del 20 febbraio u. s. di 1970 milioni. I biglietti in circolazione, dopo la contrazione assai notevole verificatasi nel gennaio, crebbero di nuovo rapidamente fino a toccare i 2997 milioni al principio del marzo. Dalle suddette cifre si trae che la proporzione fra riserva aurea e il totale dei biglietti in circolazione cade quasi al livello minimo fissato per la legge.

Parigi durante lo sciopero

PARIGI, 15 (*E. P.*) — La Confederazione generale del lavoro non ha certamente ottenuto tutto quello che sperava, per le defezioni, numerosissime nei primi giorni dello sciopero, e che aumentano di ora in ora, giacchè gli stessi operai comprendono il pericolo di questa lotta al coltello impegnata fra capitale e lavoro; ma può dire di aver posto il piede a un buon duro cimento.

I tram, spesso guidati da volontari, passano raramente; gli autobus, questi pesanti veicoli, che debbono essere manovrati da uomini di polso e, sopra tutto dotati di una pratica e d'un sangue freddo speciale, sono affidati a giovanetti che pur facendo del loro meglio per evitare catastrofi, non ci riescono sempre – Ier l'altro, nella Piazza San Michele, ne vidi uno che non riuscendo a bloccare i freni, salì sul marciapiede, e investì un chiosco di giornali rinducendolo completamente in frantumi. Per fortuna, la proprietaria si era assentata nel momento stesso della catastrofe, altrimenti sarebbe rimasta stritolata fra le fragili assi del chiosco. Se poi l'autobus non avesse trovato innanzi a sè quel lieve ostacolo, sufficiente a frenarlo nella sua corsa..... forzata, il pesante veicolo si sarebbe fermato sulla terrazza di un noto caffè, che era affollato di clienti che sorbivano placidamente il loro aperitivo, essendo le undici e mezzo del mattino. La catastrofe, in questo caso, sarebbe stata completa.

Le automobili e i *fiacres* brillano per la loro assenza; i treni che conducono quotidianamente migliaia e migliaia di operai e di impiegati abitanti nei sobborghi parigini, sono rarissimi, ed anche questi mezzi di trasporto presentano dei pericoli. Giorni or sono, i grappoli umani che guarnivano la piattaforma di un compartimento, furono stritolati fra le mura di una galleria, e s'ebbero a contare parecchie vittime.

Gli scaricatori dei porti, da Bordeaux all'Hâvre, da Cherbony a Marsiglia, fanno accumulare sui *docks* migliaia di tonnellate di merci e, specialmente di carbone, benchè di questo i minatori non ne estraggono sufficientemente, perchè le mine del nord, del Passo di Calais, e dei bacini della Loira, e cioè di Saint Etienne, hanno dato e danno un fortissimo contingente di scioperanti.

Ieri, prima giornata di sciopero del gas. La pressione, debolissima, non fu sufficiente a rischiarare Parigi, e ier sera, anche nelle più grandi arterie della *Ville lumière*, come ad esempio sul Boulevard degli Italiani, Montmartre, Capucines ed Maddalena si brancolava fra le tenebre, ricordando le serate famose in cui le sirene e le salve dei cannoni dei forti circonvicini annunziavano ci passanti, che i *Gothas* o i *Taubs*, stavano passando il campo trincerato, e bisognava rintanarsi nelle cantine, spegnendo ogni luce, che potesse guidare su Parigi i pirati dell'aria.

I caffè più eleganti erano ier sera deserti; i teatri da vari giorni non introitano la terza parte degli incassi abituali. *Les Folies Bergère*, che con la gaia rivista *L'amour en folie* faceva una media di 14 mila franchi per rappresentazione, non giunge oggi a 6000. E così di seguito.

Il perturbamento è certamente notevole, e Millerand non s'è allontanato dalla capitale col sorriso sulle labbra benchè sia atteso da Lloyd George, col quale si metterà d'accordo per esigere dalla Germania un congruo numero di miliardi, per ricostituire le esauste finanze.

La minaccia dello scioglimento della Confederazione generale del lavoro non è approvata da tutti i parlamentari, e molti uomini politici d'ordine, come lo stesso Herriot, Sindaco di Lione, hanno fatto comprendere a Millerand che giocava una carta pericolosa.

Infatti Jouhaut, Marcel Laurent, Lapierre, Dumoulin, capi del movimento, sorridono.. e son certi che se domani volessero, avrebbero con essi la intera corporazione dei P. T. T. e, quello che è più grave, tutti i minatori della Francia.

Ora, il paese, che può privarsi di mezzi di trasporti, di ricevere o mandare lettere e telegrammi non potrebbe vivere senza il carbone e la sua vita sarebbe paralizzata per parecchio tempo.

La guerra e i matrimoni nei paesi neutrali

Anche sulla cifra dei matrimoni nei paesi che non presero parte al conflitto europeo la guerra ebbe una certa ripercussione. In Italia la media annuale per 100 mila abitanti è di 160 circa. Nel quadro seguente sono indicate le cifre dei paesi neutrali.

Cifre assolute dei matrimoni:

	1913	1914	1915	1916	1917
Svizzera	26.841	22.245	19.527	22.251	23.254
Paesi Bassi	48.387	42.558	42.626	—	—
Danimarca	20.463	19.757	18.985	21.071	20.820
Svezia	33.329	32.932	33.182	35.056	35.589
Norvegia	15.262	15.773	15.940	17.316	17.663
Spagna	137.604	133.953	127.870	—	—

Cifre medie di sposi su 100.000 abitanti:

	1913	1914	1915	1916	1917
Svizzera	138	114	100	114	118
Paesi Bassi	156	136	133	144	148
Danimarca	144	138	130	144	140
Svezia	119	116	116	123	128
Norvegia	126	129	129	138	141
Spagna	136	132	124	—	—

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera contiene:

DECRETI E LEGGI:

R.D.L. che regola lo stato giuridico ed economico del personale del catasto e dei servizi tecnici di Napoli.

Id. concernente le retribuzioni ai capi di Istituto ed alle maestranze giardiniere.

Id. che revoca il divieto di rispedizione all'estero delle merci estere introdotte nei depositi franchi e giunte in un porto dello Stato per transito e trasbordo.

Id. che aumenta di 100 milioni l'importo dei mutui straordinari che la Cassa dep. e prest. è autorizzata a concedere a comuni, provincie e consorzi per la esecuzione di opere pubbliche.

Id. che estende alle nuove provincie le disposizioni legislative sul risanamento dei danni di guerra.

R.D. che modifica alcune disposizioni del testo unico 27 marzo 1919, n. 426, sul risarcimento dei danni di guerra e detta nuove norme per la liquidazione delle indennità relative ad immobili distrutti totalmente o parzialmente, fissando inoltre al 31 dicembre 1920 il termine per la presentazione delle domande di risarcimento.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

MILANO, 17. — *VI Congresso di medicina ferroviaria.* Dal 10 al 13 giugno p.v. si terrà in Milano il VI Congresso di medicina ferroviaria. Questa riunione promossa dall'Associazione dei medici ferroviari italiani sono andate acquistando ogni volta sempre maggiore importanza per il contributo che vi hanno portato i cultori di tale speciale branca della medicina.

Sappiamo che la presidenza dell'Associazione ha diramato una circolare ai presidenti delle Sezioni compartimentali richiamando la loro attenzione sulla necessità di un numeroso intervento dei medici al congresso perchè le gravi deliberazioni che dovranno prendere siano l'espressione unanime della volontà dei soci.

MILANO, 17. — *Incendio.* — Il fuoco sviluppatosi in un capannone nel centro delle officine Miani e Silvestri e propagatosi ad altri ha prodotto un danno valutato a milioni.

VENEZIA, 17. — *Incendio.* — Il fuoco ha fatto nel parco del Genio un danno di mezzo milione di lire.

SANREMO, 17. — *Misterioso delitto.* — Un misterioso delitto è stato scoperto sulla strada di Valle Argentina, che da Taggio conduce a Triora. Nelle acque del torrente Argentina è stato rinvenuto il cadavere, in avanzata putrefazione, di tal Antonio Cugge, cinquantenne, nativo d'Agagio, frazione del comune di Molini Argentina, che da oltre un mese era misteriosamente scomparso. Recatosi ad una fiera nel vicino paese di Bussana, non fece più ritorno a casa. Risulta tuttavia che la sera stessa della fiera era partito in bicicletta per il proprio paese, portando seco una forte somma di denaro.

I POSTELEGRAFONICI MILANESI

MILANO, 17 — Domenica ha avuto luogo una riunione di postelegrafonici per deliberare in merito alla prosecuzione o meno dell'ostruzionismo.

Erano presenti anche i rappresentanti del comitato di agitazione di Roma, i quali, esposte le ultime fasi dell'agitazione, spiegarono come in seguito alla caduta del Ministero Nitti il comitato di intesa con la direzione del partito socialista, e con la Confederazione generale del lavoro abbia deciso di sospendere l'agitazione in attesa della costituzione del nuovo Ministero.

La discussione si svolse assai agitata e si manifestarono due correnti, una favorevole alla cessazione dell'ostruzionismo, l'altra contraria.

Furono posti in votazione tre ordini del giorno e prevalse quello che stabilisce la continuazione dell'ostruzionismo.

Si è anche provveduto alla nomina del nuovo comitato della sezione milanese.

Italia Centrale

VIAREGGIO, 17. — *Inchiesta del gen. Pecori-Giraldi.* — E' qui giunto il gen. Pecori-Giraldi incaricato di una inchiesta sul contegno tenuto da alcuni ufficiali superiori durante i tumulti avvenuti nella prima decade di maggio. Fra ieri e stanotte i carabinieri hanno eseguito numerose perquisizioni nelle case situate nelle zone più popolose della città. Ma le perquisizioni sono dovunque riuscite infruttuose.

FIRENZE, 17. — *Il 3° Congresso Naz. per la pubblica moralità* — Dopo la cerimonia inaugurale si sono iniziati i lavori col tema: *Prostituzione e abolizione delle case di tolleranza.* Il rel. prof. Castellani ha invocato la riforma della legislazione integrata da altri provvedimenti a somiglianza dei più recenti ordinamenti svedesi. Alla discussione hanno partecipato l'avv. Tommaso Brunelli, il prof. Sberna, in sig.ra Schiavoni, il prof. Vincenzo Montesano di Roma, il prof. Trugia e il prof. Bonaventura, che con fervida eloquenza ha propugnato l'abolizione delle case di tolleranza. Sono state approvate le conclusioni del rel. Castellani ed un ordine del giorno del prof. Montesano con cui si delibera: 1° d'opporsi con ogni mezzo legale a che nella riforma che si preannunzia dei regolamenti per la profilassi delle malattie veneree sia sanzionata la sorveglianza coattiva anche sul meretricio libero, col ritorno quindi a sistemi illiberali ingiusti ed inefficaci dal lato igienico e del quali il tempo e l'esperienza han fatto giustizia; 2° di comunicare questo al Governo e di impegnarsi qualora i nuovi regolamenti dovessero sancire la temuta riforma a continuare l'agitazione fino al raggiungimento dello scopo; 3° infine il Congresso esprime il voto che in un prossimo avvenire si addivenga alla completa abolizione delle case di tolleranza e del legale riconoscimento del meretricio». E' stato accettato un ordine del giorno del dott. Sberna con cui si riconferma il voto già adottato a Bruxelles per l'educazione sessuale.

— *Le elezioni amministrative* — Un decr. del Prefetto fissa per i giorni 6, 13 e 20 giugno e 4, 11 e 18 luglio le elezioni amministrative nei singoli Comuni della provincia con popolazione sotto i 30.000 abit.

(S) PERUGIA, 17. — Nell'aula magna del R. Istituto sup. agrario, presenti le autorità civili e militari, il comm. Stringher in rappresentanza del Min. dell'Agricoltura, le famiglie degli studenti caduti in guerra, le rappresentanze degli istituti e associazioni scentifiche, culturali – umanitarie cittadine – con i propri vessilli, il Direttore, prof. Viviani, ha commemorato gli studenti di agricoltura che caddero valorosamente per la patria. L'oratore è stato applauditissimo.

Ha seguito brevemente il comm. Stringher salutato da calorosi applausi; quindi autorità e invitati hanno presenziato nella corte d'ingresso la scoperta della targa commemorativa mentre la banda militare intonava tra vivi applausi la marcia reale.

Dinanzi alla lapide in marmo e altirilievi in bronzo, pregevole opera dello scultore Tamagnini, hanno parlato applauditissimi il sen. Faina, pres. dell'Istituto e lo studente Bondor.

Italia Meridionale

NAPOLI, 17. — *La morte d'uno scultore.* — E' morto improvvisamente lo scultore Francesco Paolo Boubett. Aveva 79 anni. I funerali verranno fatti domani a spese del Comune.

— *Disgrazia aviatoria.* — Un guasto al motore ha prodotto la caduta d'un aeroplano elevatosi a cinquanta metri sul Campo di Marte.

Il pilota Michele Cussano è ferito tanto gravemente che si dispera di salvarlo.

— *Disgrazia in mare.* — Due studenti quindicenni, Raffaele Calabrese e Guido Belli, durante una gita in barca caddero nel mare. Il primo annegò.

Scioperi e agitazioni in Italia

BOLOGNA, 17. — A Medicina è stato proclamato un altro sciopero agrario. Il protesto è questo. Il cav. Baroni, ex-sindaco del paese, non avendo potuto ottenere, da un colono due buoi per falciare il suo fieno, li trasse fuori dalla stalla, che il colono vede chiuso col lucchetto assistito da agenti della pubblica forza. Il colono credendosi leso, ricorse alla direzione delle leghe e n'ebbe subito la solidarietà. Sta in fatto, però, che i coloni di Medicina provvedono soltanto alla parte del prodotto spettante loro e lasciano rovinarsi quella spettante ai proprietari.

SCIOPERO A CASALE MONFERRATO

CASALE MONFERRATO, 17. — I ferrovieri non appagati nelle pretese di veder trasferito l'applicato Genovesi, han proclamato lo sciopero.

IL PROCESSO PER I DISORDINI DI MATERA.

MATERA, 17. — Nel processo conro gli autori degli ultimi disordini il P. M. dopo una vigorosa requisitoria, ha chiesto per 39 accussati condanna a pene varianti da tre anni a 10 mesi e per 6 l'assoluzione. Sono incominciate le difese.

L'INTRANSIGENZA DEGLI ALBERGATORI DI MILANO.

MILANO, 17. — Stamane i lavoratori degli alberghi, riducendo le loro pretese, chiesero che si addivenisse ad un accordo. Gli albergatori respinsero la richiesta, dichiarando che prima di venire a qualsiasi discussione, il personale degli alberghi deve riprendere servizio alle condizioni di prima.

DISORDINI NEL VENETO.

VENEZIA, 17. — Telegrafano da S. Michele al Tagliamento che gli operai addetti ai lavori del torrente Bavazzana, non soddisfatti delle paghe ricevute, iscenarono una dimostrazione, appiccando il fuoco all'ufficio tecnico municipale.

Accorso il R. commissario, venne ferito da una sassata. I pochi carabinieri presenti tentarono arginare la folla, ma furono sopraffatti e disarmati. Giunti rinforzi, l'ordine venne ristabilito.

Scienze e Lettere

PETRARCA CONTRO I FRANCESI

Henry Cochin ha presentato all'*Accademia delle Iscrizioni* di Parigi un manoscritto del secolo XIV su una polemica franco-italiana, l'autore del quale espone una serie di proteste contro il Petrarca che, come è noto, trattava i francesi da barbari. «Barbari — — esclama sdegnosamente l'autore francese.... Siamo invece tanto socievoli e tanto capitali che gli italiani vengono da noi per stabilirsi e per fare fortuna. Essi ritornano in Patria con cassette e tasche piene mentre noi andiamo raramente a cercare la ricchezze in Italia. Se ci avventuriamo a domandare a Roma qualche onorificenza, essa ci costa assai cara».

La lettura del manoscritto, considerate le relazioni franco-italiane, ha provocato un vivo interessamento tra i soci dell'Accademia.

I GRAFFITI DI TEBE E IL TURISMO NELL'EGITTO

Il sig. Baillet ha fatto una comunicazione sui graffiti di Tebe.

Non se ne conoscevano che 130. Ma l'autore parla di ben 2000, tra i quali ha trovato singolari indicazioni sul turismo nell'Egitto all'epoca gallo-romana.

Andavano là, come vi si va adesso, artisti, scenziati, poeti, professori, filosofi..... Sulle pietre delle tombe reali si scrivevano le riflessioni di viaggio: gravi, leggeri, melense, tali e quali, insomma, il turismo ispira ancora, nei tempi nostri.

SULLA POSSIBILITA' DI INFLUENZARE IL SESSO CON MATERIE CHIMICHE.

Nella nota associazione scientifica «*Die Senekenberg-Akademia*» di Francoforte il Dott. Adler ha riferito sugli studii eseguiti da 5 anni all'istituto farmacologico di quella Università circa le relazioni fra il sesso e certi agenti chimici e ciò in continuazione degli studii molti anni or sono eseguiti dal celebre fisiologo Riccardo Hertwig. Questi avrebbe esposto le uova di rane in sviluppo alla temperatura di 25 a 28 gradi; gli organismi diventerebbero maschili. Lo stesso risultato si otterrebbe per mezzo delle uova passate già prima alla fecondazione.

Il dott. Adler ha trovato che tali animali mostrano nella ghiandola tiroidea modificazioni simili a quelle del morbo di Basedow-Flajani.

Un esperimento con 400 rane non ha dato nemmeno una femmina. Adler ritiene che il calore farebbe ottenere una riduzione della ghiandola tiroidea ed uno scioglimento di certe sostanze chimiche (albumojodato), di essa, le quali possiederebbero le proprietà speciali, capaci di cambiare il sesso femminile in quello maschile.

Gli esperimenti con animali più grandi sono più difficili, ma l'autore vuole continuare nelle sue interessanti ricerche che sono della massima serietà.

Note commerciali

ISTITUTO ITALIANO PER IL COMMERCIO ESTERO

Il progetto per la fondazione di un grande Istituto italiano per il commercio internazionale è pronto. Esso tende a costituire un Istituto autonomo scevro di ogni intralcio burocratico, per la raccolta sistematica delle notizie commerciali dall'estero, e per l'opera di penetrazione e di espansione dei mercati esteri nonchè per l'approvvigionamento più conveniente delle materie prime.

ESPORTAZIONE MACCHINE DA CUCIRE

La facoltà accordata alla Dogana di consentire direttamente l'esportaz. per tutti i paesi delle macchine da cucire per uso domestico, devesi intendere estesa anche agli accessori e pezzi di ricambio, compresi gli aghi, per uso delle macchine stesse, sempre che siano di produzione nazionale.

CROCE ✚ ROSSA

Per le dame della Croce Rossa francese

In occasione della cerimonia della santificazione di Giovanna d'Arco, sono convenute in Roma varie dame della Croce Rossa francese.

Il senatore Ciraolo, con pensiero squisitamente gentile, ha voluto riunirle nei saloni del Circolo Roma-Parigi, insieme con alcune signore infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana.

Fu una riunione intima e improntata ai sensi della più alta cordialità.

Delle tre Associazioni francesi fuse nella Croce Rossa, intervennero per il *Comitato delle dame di soccorso per i soldati feriti* la signora Brollay vice Presidente, la baronessa Lejeune, la signora Achille Fould, la signora Lacaze, la signorina Pau, figlia al valoroso generale, la contessa Le Marois, nata d'Haussonville, la signorina de Imesy.

Per l'*Associazione delle Dame francesi*, la signora Dubuisson, la signora Bedel, la signorina Chauvin, la signorina Bourdillon.

Per l'*Unione delle signore francesi*, la vice-Presidente generale, signora Bartru Huge, la signora Lardin D'Hassel, la signora Chardagre, vice direttrice per l'insegnamento, la signorina Zuffée.

Fra le signore intervenute notammo donna Antonia Nitti con la figliuola, la signora Ciraolo con la gentile signorina, la signorina Persico, donna Maria Caffarelli-Carega vice Ispettrice generale delle infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana, la marchesa Guicciioli, la marchesa Monaldi, la signora Dalla Vedova, ispettrici del Comitato di Roma, la contessa Macchi di Cellere, ispettrice delle Sanmaritane, la contessa De Asarta, la contessina Frascara, la contessa Macchi, ecc.

Vi erano anche il vice Presidente della Croce Rossa senatore Frascara, il colonn. Baduel, direttore generale dell'Associazione, il conte Macchi, il colonnello Bartlett, rappresentante la Croce Rossa Americana, vero amico dell'Italia.

Facevano gli onori di casa con grande signorilità insieme col Presidente Ciraolo, la marchesa Monaldi e donna Maria Caffarelli Carega, fiore di gentilezza e di bontà.

Le signore della Croce Rossa francese, in onore delle quali fu offerto il *the*, ebbero parole di vera riconoscenza per la simpatica festa, di cui assicurarono serberanno gradito ricordo.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

TRIBUNALE — IX SEZIONE PENALE

Pres.: cav. Altobello – *P. M.*: cav. Serena – Monghini – *Difesa*: on. Meda e avv. Lamponi – *P. C.*: avv. Falconi e Lodato.

Il processo contro il comm. Cariolato

Ieri si è iniziato il processo a carico del comm. Ettore Cariolato, Direttore capo dei servizi automobilistici della R. Marina e della R. Casa della Regina Madre.

Il Cariolato deve rispondere di varie truffe, di appropriazione indebita, di commercio illecito di benzina e di peculato.

Insieme al Cariolato sono comparsi a giudizio anche i suoi dipendenti Bernardino Cocchi De Sanctis ed Eugenio Antognarni, ma per rispondere soltanto di correità nei reati di appropriazione indebita e di commercio illecito della benzina.

Furono sentiti parecchi testimoni di accusa, i quali confermarono le accuse mosse al Cariolato.

Lo *chauffeur* Carlo Lazzaro dichiarò che il comm. Cariolato non aveva mai tenuto nascosto di essere il proprietario dell'«Italia» che andava sotto il nome di Annibale Minghetti.

Il cap. dei carabinieri cav. Picche affermò che in seguito ad una lettera anonima fece delle indagini sul conto del Cariolato e le accuse risposero a verità.

Nestore Cantuti, colonnello delle guardie, dichiarò che nel 1916 fece un'inchiesta circa i rapporti del comm. Cariolato con l'«Italia» ma non gli risultarono cose contrarie all'accusato.

Il dibattimento occuperà più udienze.

TEATRI ED ARTE

" Augusteo "

Sembrava che l'entusiasmo suscitato da Arturo Toscanini nei precedenti concerti non potesse essere superato. E pure il concerto di domenica superò, per delirio di pubblico, ogni altro.

Arturo Toscanini ebbe uno di quei trionfi che non si possono descrivere: gli applausi che risuonarono durante lo svolgimento del programma, calorosi, convinti, assunsero alla fine dell'indimenticabile festa d'arte, carattere di manifestazione solenne per il Direttore sommo.

L'Incantesimo del Venerdì Santo, nella sublime rievocazione del Toscanini, suscitò nell'editorio una commozione visibile e la *cavalcata delle Walkirie*, che con i suoi ritmi pieni di fuoco chiudeva il concerto, scatenò prima ancora del suo termine, una vera tempesta di acclamazioni frenetiche. Acclamazioni che, del resto, salutarono ogni numero del programma: dalla sinfonia della *Cenerentola* rossiniana alla I sinfonia di Beethoven; dalle variazioni sinfoniche, *Instar*, di Vincent D'Indy ai due brani del poema *Psiche* di Cesar Franck.

Il concerto, col quale si chiudeva la stagione sinfonica, fu, per unanime giudizio, uno dei migliori, se non il migliore, di tutta la lunga serie. Il pubblico di Roma ne serberà il più vivo ricordo, come serberà un sentimento di alta riconoscenza per Arturo Toscanini il quale, col magistero di un'arte che non ha confronti, ci ha fatto vivere pomeriggi musicali di sogno, suscitando sensazioni che non potranno essere cancellate.

— Questa sera, per aderire alle insistenti richieste, Arturo Toscanini dirigerà un ultimo, straordinario concerto.

e. b.

SPORT

Corse al galoppo a Milano

"Ghiberti„ trionfa nel Gran Premio del Commercio

MILANO, 16 — Una folla strabocchevole era in tutti i recinti del nuovo ippodromo di S. Siro, richiamatavi dal desiderio di assistere al Gran Premio del Commercio (L. 100.000 – m. 2800) al quale partecipava il derby-winner Ghiberti, il grande crack della scuderia Tesio.

L'aspettativa ansiosa degli appassionati non è stata delusa, poichè il cavallo ha affermato ancora una volta la sua superiore qualità, riportando la prova in uno stile superbo. Ben diversamente, prima del *Derby*, che Ghiberti era stato immeritatamente battuto nel premio Firenze e che non avrebbe mai dovuto conoscere la sconfitta. Esso ha disposto oggi con la massima facilità di tutti i migliori cavalli, compreso l'austriaco Talaat Bassa che, nel premio Olona, era riuscito a precedere Burne Jones, altro campione della scuderia Tesio e vincitore del Commercio nel 1918 e nel 1919.

Dopo questa nuova grande vittoria, Ghiberti andrà quasi certamente a disputare il Grand Prix di Parigi il 27 giugno prossimo, a Longchamp, dove l'accompagneranno i voti di tutti gli sportsmen italiani. Ed il signor Tesio, il più grande fra i nostri allevatori del puro sangue, meriterebbe davvero di riportare per l'Italia l'ambita prova parigina – siamo noi fra i primi ad augurarglielo con il maggiore entusiasmo.

Ecco i risultati delle varie prove.

P. Rogoredo (L. 8000 m. 900) – 1° **Miss Cawell** (54, Guttman) del sig. F. H. X. de Caro, per una lunghezza e mezzo; 2° *Miss Cherry*.

Totalizzatore L. 6.

Pr. Castellanza (L. 5.000-m. 1800) – 1° **Palombino** (52 ½, Patrick) del sig. Lorenzini per un'incollatura; 2° *Rumianos*; 3° *Sifadda* N. P. Gainsborough, Japigio e Beccaccino.

Totalizzatore L. 27.50 – 15 – 32.

Pr. Pallanza L. 8000-m. 1000) – 1° **La Panthère** (51, Patrick) della Razza Oldaniga, per quattro lunghezze, 2° *Torcicollo*, 3° *Tiez* N. P. Edolio, Babulea e Petronia.

Totalizzatore: L. 10.50 – 6.50 – 7.50

Pr. Bersaglio (L. 10.000 – m. 1000) 1° **Marzaiolo** (56, Kennedy) della Razza di Besate, per una incolatura; 2° *Reine Siana*; 3° *Stalagmite*. N. P. Arpad II, Fly Away, Indomita, Villarosa, Atenea e Mainzo rimasti al palo.

Totalizzatore: L. 39 – 9.50 – 8 – 12.50.

GRAN PREMIO DEL COMMERCIO
(L. 100.000 – m. 2800):

1° **Ghiberti** (54, F. Regoli) del sig. Federico Tesio, per una lunghezza e mezza; 2° *Sargent*; 3° *Talaat Bassa*; 4° *La Colère*. N. P. Scuola d'Atene, Pavone, Delft, Luter, Toure e Prestolonaschduick Boriz.

Totalizzatore: L. 7.50 – 6 – 7 – 6.50.

Pr. Greco (L. 5.000 – m. 2000): 1° **Cadichetta** (52 ½, Cockeram) del sig. G. de Montel, per due lunghezze; 2° *Renifani*; 3° *Partridge*. N. P. Ruyadael Lovcen, Fromelles e Brome.

Totalizzatore: L. 15 – 6 – 6 – 8.50.

Pr. Inverigo (L. 5.000 – m. 1400): 1° **Neiosa** (57 ½, Hobbs) del conte G. Visconti di Modrone, per mezza lunghezza; 2° *La Hatelle*; 3° *Memliny*. N. P. Soir d'Hiver e Thorwaldsen.

Totalizzatore: L. 11 – 6.50 – 7.

B. M.

Corse di cavalli a Torino

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Torino, 17 (*ermo*). — Con molta affluenza di pubblico si è inaugurata nel pomeriggio d'oggi l'ippodromo di Mirafiori la consueta riunione annuale indetta dalla fiorente Società torinese per le corse di cavalli che ha presidente onorario il Duca D'Aosta e il conte Figarolo di Gropello Torino.

Ecco l'esito delle singole gare:

Premio Gianduja, L. 4000, m. 900 circa. — 1. *Pennacina*; 2. *Trade Route*.

Premio Crocetta (vendere - allievi fantini), L. 4000, m. 1100 circa. — 1. *Angola*; 2. *Eribo*; 3. *Ireszy*.

Premio Apertura, L. 4000, m. 1300 circa. — 1. *Kildergren*; 2. *Lanire*; 3. *Lusaka*.

Premio Partenio (handicap discendente), L. 10.000 m. 1800 circa. — 1. *Notano*; 2. *Valse Royale*; 3. *Colcalvring*.

Premio Levanna (gentlemen riders: per gentlemen che non abbiano mai vinto in corse rette dal regolamento del *Jockey Club* o della *Società degli Steeple-Chases*). L. 3000, m. 3000 circa.

1. *Ether IV*; 2. *Opimius*; 3. *Scaffaia*.

Premio della Società degli Steeple-Chases (Steeple-Chase) L. 3000, m. 3000 circa.

1. *Agonie Boche*; 2. *Olona*.

Giovedì 20 seconda giornata di corse.

(S) **Parigi**, 17 — Ecco i risultati della corsa ciclistica Bordeaux – Parigi: primo Cristophe che ha effettuato il percorso in ore 21 e 33 minuti secondo Huighen, belga, terzo Mottiat.

RIBASSI FERROVIARI PER LE OLIMPIADI D'ANVERSA

Le Ferrovie dello Stato hanno accordato riduzione del 40 al 50 % a favore di tutti i partecipanti italiani ai giochi olimpionici, alle esposizioni, festeggiamenti e congressi ad Anversa in occasione della VII Olimpiade Internazionale.

Per poter fruire della facilitazione occorre una speciale tessera di riconoscimento e del corrispondente scontrino rilasciati dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano – Via Tor de' Specchi 24 – Roma.

Le ferrovie belghe hanno pure accordato una riduzione del 50 % sui prezzi normali.

Si avverte poi che sono a buon punto le pratiche colle Ferrovie Francesi del Nord e dell'Est e della P. L. M. per ottenere un egual trattamento di favore per i percorsi ferroviari in territorio francese.

Federazione Italiana di scherma

Il Comitato federale centrale della scherma, adunatosi sotto la presidenza dell'on. Montù e presenti i delegati di tutti i comitati federali regionali ed i componenti l'ufficio di presidenza ed i delegati dei comitati regionali presso la commissione tecnica centrale, preso atto di quanto era stato stabilito dal Comitato olimpico nazionale circa il numero degli schermitori e dei dirigenti da inviarsi ad Anversa, e della somma messa a disposizione per la preparazione dei concorrenti, deliberò di far pratiche presso il Comitato olimpico italiano affinchè possano essere inviati ad Anversa tutti quegli schermitori che verranno scelti dalla Federazione nel modo stabilito e che diano affidamento di ottimo risultato, salvo a provvedere, concorrendo, direttamente ai mezzi per far fronte alla maggiore spesa occorrente.

Oltre la domanda di un Comitato di Venezia di poter organizzare colà un grande torneo e di far disputare nella circostanza i campionati nazionali dilettanti 1920 e le prove di selezione finale per la partecipazione ad Anversa, il Comitato federale, per accogliendo con plauso l'idea del torneo e dichiarandosi pronto a dare ad esso tutto il suo appoggio morale ed augurandosi che in tale occasione sorga il Comitato federale regionale del Veneto, non crede tuttavia, in omaggio alle deliberazione già prese da tempo e rese pubbliche, di poter acconsentire a che i Campionati nazionali dilettanti delle tre armi 1920 e le prove eliminatorie per Anversa siano tenute fuori di Roma.

Parafino, in segno di simpatia e di stima per gli organizzatori del torneo di Venezia, qualora detto torneo venga effettuato dopo le gare di Roma, verranno inviati a Venezia, e totali spese della Federazione, i quattro migliori classificati nelle gare di Roma perchè possano prendere parte al Torneo ed alla Grande Accademia di Venezia.

Venne poi approvata una modificazione allo Statuto federale, nel senso che la commissione tecnica centrale oltre un presidente debba pure eleggere un vice-presidente da scegliersi anche questo fra persone residenti in Roma anche se del tutto fuori del proprio seno.

Vennero poi designate le persone da segnalarsi al Comitato olimpico nazionale italiano quali giurati dell'Italia nelle prove di terreno ad Anversa, nelle persone dei sigg. comm. *Gelli*, *Valle* e cav. *Emi*. Per quanto riguarda il membro italiano della giuria superiore venne stabilito di segnalare alla Federazione internazionale di scherma i nomi dei signori gen. Pirzio Biroli, avv. Giaiotto e cav. Cagiati. Quale dirigente tecnico disciplinare della squadra italiana che dovrà recarsi ad Anversa venne prescelto il gen. Pirzio Biroli predetto.

La commissione tecnica centrale si riunì poi separatamente per la nomina dell'ufficio di presidenza. Risultarono eletti ed unanimità, pres. Agostino Greco, vice-pres. il sav. Edoardo De Simone.

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di maggio

19 – Cotonificio di Nobeso – Milano
» – Meda e Winterbottom – Monza
» – Ind. prov. galenici e sintetici – Brescia
» – Ind. Elettromec. Graner – Milano
» – Mutua assicurazioni – Milano
» – Accumulatori De Martis – Bologna
» – Fonti Nuove – Genova
» – Industrie pescherecce – Venezia
» – Off. costr. elettriche – Milano
» – Teromia Gurnieri di elettricità – Bassano
20 – Teatro Rossi – Pisa
» – Forze idrauliche della Dalmazia – Trieste
» – Prov. chimici Zodiac – Roma
» – Petronia – Bologna

Novità, Varietà, Aneddoti

NOVELLI PRETORIANI

Un giornale anarchico di Milano pubblica:

Nel campo postelegrafonico. I postelegrafonici di 1ª categoria riuniti in assemblea, mentre dichiarano di attenersi agli ordini del Comitato d'Agitazione con rinnovata fede nella disciplina di classe, elevano un monito solenne alle borghesie della forca inviando un saluto solidale e fraterno ai compagni P. T. T. ungheresi esultati dalla terra del dolore, della reazione.

Per chi non lo sapesse i postelegrafonici di 1ª categoria sono quelli direttivi. Essi i farnullieri capi di fannullone schiere, non si avvedono della fossa che si stanno scavando.

— Mademoiselle, le ho una voglia matta di coprirvi di baci il musino.

— Oh, signore!

— Mademoiselle, le ho una voglia matta di coprirvi anche tutto il resto.

— Oh, signore!

— Mademoiselle, le ho una voglia matta di.....

Ma ci riesce impossibile riferire l'oggetto di questa terza voglia matta perchè l'onorevole, sporgendosi attraverso il tavolo, la enunciò sommessamente nel roseo orecchio di mademoiselle e l'oggetto in questione rimase un impenetrabile segreto fra lui e lei.

Esaurito il suo slogo di sincerità, l'onorevole tornò a sedersi soddisfatto e dicendo fra se: «finalmente le ho detto tutto ciò che avevo in corpo» e ritenuto di interessarsi al suo scartafaccio.

I successivi «Oh signore!» emessi da mademoiselle avevano guidato la commozione che la fanciulla aveva ricevuto dalla enunciazione delle successive voglie matte dell'onorevole; dopo l'ultima mademoiselle fu incapace di aprire bocca, ma divenne rossa come una fragola. Tuttavia non si mosse dal suo posto e, visto che la serie era esaurita, si rimise al suo lavoro mentre qualche cosa le brillava nel cuore.

Decisamente lo scartafaccio non doveva essere interessante perchè, dopo poco l'onorevole ne distolse nuovamente lo sguardo, il quale, naturalmente, ricadde su mademoiselle.

— Mademoiselle, se è lecito, che fate di così interessante?

— Io studio per me perfezionare nelle lingue italiana.

— Fate benissimo perchè la parlate molto male.

— Credete voi, signore?

(*Continua*)

Col. G. DOUHET

L'on. che non potè

più mentire

Racconto dei tempi anteriori alla grande guerra

— Avvia! Rimandare l'udienza, l'ultima, con tutto quel pubblico che aspetta!

— Non ne posso fare a meno.

— E perchè?

Ad una tale domanda l'onorevole era preparato a rispondere che stava poco bene in seguito all'incidente occorsogli la sera prima ed a provare il suo assetto mostrando il cuoio capelluto leggermente avariato, ma non ostanto ogni sua buona volontà, una inesplicabile forza interna lo costrinse ad enunciare con molta semplicità e chiarezza la vera ragione della sua richiesta:

— Perchè oggi alle 15, ho un appuntamento colla baronessa Archivi.

L'Eccellentissimo Presidente fece un salto sulla sua poltrona e lo guardò con degli occhi completamente rotondi nel quali fra lo stupore sorgeva il sorriso.

— Lei ha voglia di scherzare, onorevole.

L'onorevole aveva tutt'altra voglia. Era seccatissimo di quanto gli era sfuggito in un momento di incapibile sincerità; avrebbe desiderato di rispondere con una risatina arguta per dimostrare che aveva proprio scherzato, ma non gli fu possibile rispondere che questo:

— Creda che non scherzo affatto, che non ho nessuna voglia di scherzare e che le dico la verità. Non mi so dare ragione perchè le dico la verità invece di raccontarle una panzana qualsiasi, ma sento che non posso fare a meno che essere sincero.

Il Presidente, pur non spicgandosi un simile eccesso di confidenza, cominciava a divertirsi.

— Allora lei e la sottoprefettessa.....

— Già — rispose l'altro, cedendo facilmente poichè il più grave era stato detto.

— Curioso! Curioso! E mi racconti, onorevole, mi racconti, fece il Presidente tutto interessato, cogli occhi un po' lustri.

— Adesso debbo dirle, Presidente, che lei comincia a divertirmi indiscreto.

— La vedo così sulla via delle confidenze!

— Io non le ho fatto una confidenza, le ho detto la verità.

— E seguiti, allora..... — continuò il Presidente.

— No, carino, non ho nessuna intenzione di subire un interrogatorio.

— Graziosa! Graziosa! Tutti i miei complimenti onorevole, deve essere un boccoccino da re.

— Presidente le ho detto che non posso essere che sincero e perciò, sinceramente, le dirò che lei è un .....

— Alt! onorevole, non si riscaldi: la Corte si ritira per deliberare. — Il Presidente si levò ed aggiunse: In nome di S. M. ecc., visti i gravissimi ed impellenti motivi, *omissis*, addotti dalla difesa, delibera che l'on. Veraci non manchi al suo appuntamento. Va bene?

— Benissimo.

— Ma, parlando sul serio, lei dovrà presentarsi all'udienza, almeno per farla rimandare.

— Non lo posso. Ho paura. Mi sento così portato alla sincerità questa mattina che ho paura di me stesso: temo di dire in pubblico ciò che ho detto qui.

— Oh! Sarebbe bella davvero! Esclamò il Presidente, ridendo un po' grossolanamente.

— Bella un corno! — rispose l'altro irritato.

— Non parliamo di corna onorevole, l'argomento è scottante. Ma che debbo fare io?

— Non lo so. Dica che non sto bene. Ieri sera mi è caduta una spazzola sulla testa, sono svenuto. Guardi la contusione, qui.

— Vedo, vedo, le è spuntato un cornetto.

— Presidente! Presidente! Non faccia allusioni!

— A che! Ma si immagini! Siamo intesi dirò che lei non sta bene e rimanderemo.

— La ringrazio.

— Non c'è di che. I miei ossequi alla baronessa e, mi raccomando calore, molto calore, nelle perorazioni.

— Presidente, Presidente lei è un.....

— Ottimo Presidente — questi interruppe a tempo — arrivederci domani.

L'onorevole uscì estremamente in collera con sè stesso e dicendosi fra i denti: Sono un fiero mascalzone! Non riesco a capire perchè sono andato a dire a quel... di Presidente ciò che passa o deve passare fra Lisa e me. Proprio a lui! Mi immagino come si divertiranno in camera di consiglio! E' capace di riunire la giuria, i testimoni e l'accusato per raccontare la storia. Non c'è che dire, sono stato un fierissimo mascalzone a compromettere così la baronessa. E poi lo verrà a sapere anche il sottoprefetto. Quel Presidente è una vera trombetta. Ma perchè poi? Che bisogno c'era?

L'onorevole, carico dei più atroci rimorsi, tornò a casa. Erano le 10 e ¼. P... [illegible] pensò di limare la sua arringa. Riprese l'incartamento, scese in giardino e si recò nel chiosco seguitando ad indirizzare a sè stesso ogni sorta di improperi e di contumelie.

Entrando nel chiosco si avvide che mademoiselle Eugènie vi era già installata e scriveva. Mademoiselle appena vide l'onorevole, si alzò e disse:

— E' che io vi disturbo, signore?

— Affatto, affatto, mademoiselle, ma Clara dove è?

— Ella è sortita con signorina Eufrasia ed ellene sono andate presso la zia che le ha invitate a digiunare.

— Va bene, fate pure, mademoiselle.

Mademoiselle si appliccò nuovamente colla massima serietà al suo lavoro di scritturazione e l'onorevole, seduto sulla parte opposta del tavolo, aprì il suo scartafaccio. Ma i rimorsi lo rodevano e non gli riuscivo fissare la mente, perciò il suo sguardo, dopo avere al quanto vagato venne a fermarsi su mademoiselle.

Questa era veramente deliziosa mentre col musetto biricchino serio serio e colla ricca capigliatura di rame brunito, si applicava diligentemente al suo lavoro. Tale almeno fu l'impressione che ne ricevette l'onorevole, impressione non nuova certo ma che aveva sempre tenuta rinchiusa in sè per il suo estremo rispetto al tetto coniugale. Ma quella mattina, fosse l'aria od altro, sentì l'irresistibile bisogno di manifestare il suo pensiero, tutto ed intero.

— Mademoiselle!

— Ai vostri ordini, signore — rispose [illegible] fissandolo cogli occhioni celesti.

— Sento il bisogno di dirvi qualche cosa.

— Dite dunque, signore.

— Mademoiselle, voi siete deliziosa!

— Oh signore!

IL PROBLEMA ADRIATICO
e la difesa della razza latina

IV.

La nazionalità della Dalmazia

Con le false statistiche linguistiche austriache e colle analoghe mezzogiorno carte etnologiche, redatte dal geografo Oviglo dell'Università di Belgrado, per uso e consumo di Wilson e della Commissione Tecnico – Politico–Economica presieduta dal Colonnello House, che doveva illuminarlo sulle cose europee, si è giunti a pretendere di dimostrare che in Dalmazia non vi sono italiani; ma solamente delle *influenze italo-mediterranee*, che il geografo serbo si compiace di estendere anche al di là delle Alpi Dinariche, fino alla Drava, come se fossero un residuo di quelle vaporose lasciatevi dagli antichi romani coi loro primitivi transiti.

Orbene, dato pure e non concesso, che così siano le cose, sta il fatto che la nazionalità di un popolo è indipendente dalla lingua, come venne riconosciuto per gli alsaziani; che, pure, parlando esclusivamente tedesco, vennero considerati dallo stesso Wilson, coll'ottavo dei suoi quattordici punti, come francesi; sebbene, essendo stati annessi alla Francia solamente nel 1680, i loro sentimenti nazionalisti risalgano a meno di due secoli prima del 1870; mentre quelli della Dalmazia rimontano alle origini del dominio romano, che ha durato oltre dieci secoli, e fu seguito da otto secoli di guerre, commerci e glorie della Repubblica di Venezia; che hanno formato di quella popolazione un tutto, italianamente, assai più saldo ed omogeneo della turco–serbo–ungherese–rumeno–tedesco– albanese Jugoslavia: la quale, per rendersi maggiormente eterogenea, vorrebbe estendersi anche in Dalmazia, per avere, a spese nostre, il mare, che in venti secoli di tentate invasioni, con rapine e distruzioni, gli slavi non sono riusciti a strappare alla razza latina.

Notasi che le idee di Wilson sulla Jugoslavia estese fino all'Adriatico, che egli ostenta di propugnare per salvare l'Italia dai gravi pericoli dell'irredentismo slavo e l'Europa da nuove e grandi guerre, sono dimostrati inattendibili dallo stesso immane lavoro di sopraffazione, violenze e falsificazioni compiute dal l'Austria, in oltre mezzo secolo, onde combattere in Dalmazia l'irredentismo italiano: lavoro che sarebbe stato superfluo se tale irredentismo non avesse preso, dopo la perdita della Lombardia e del Veneto, allarmanti proporzioni.

Del resto, la limitata importanza dell'elemento slavo sull'Adriatico è dimostrata dall'uso esclusivo della lingua italiana, che si faceva in Dalmazia nelle amministrazioni pubbliche, nella giustizia e persino nelle scuole, durante il dominio della Repubblica di Venezia e all'epoca napoleonica (1805–1815) in cui la Dalmazia fece parte del Regno d'Italia, nonchè nel periodo del successivo dominio austriaco anteriore ai timori dell'irredentismo italiano e alle false statistiche linguistiche che ne conseguirono; ciò che dimostra come gli slavi, essendo in forte minoranza, fossero bilingui o comprendessero, in tutto il territorio dalmatico, la lingua italiana.

D'altra parte, è ovvio che Napoleone, avendo assegnato, nel 1797, la Dalmazia all'Austria, non l'avrebbe ripresa nel 1805 per aggregarla al Regno d'Italia, se fosse stata abitata quasi esclusivamente da slavi, come pretendono le statistiche austriache, il geografo di Belgrado e Wilson: anzi, logicamente, l'avrebbe certamente lasciata agli Absburgo perchè ne facessero, con la Croazia e la Slovenia, un gruppo etnico omogeneo, anche nell'interesse delle popolazioni. Invece, Napoleone non solamente non volle adottare tale soluzione, ma, dopo annessa la Dalmazia al Regno d'Italia, vi soppresse l'insegnamento della lingua slava, che la Repubblica di Venezia aveva istituito, nel 1780, nei soli Seminari di Veglia, Zara e Spalato, rendendo esclusivamente italiane, come nei secoli anteriori, tutte le scuole: ciò che distrugge le ipotesi su cui si fondano le ideologie slavofile della Jugoslavia e di Wilson, tanto più perchè detti provvedimenti corrispondevano anche ai concetti del governatore militare generale Marmont, e del Provveditore Generale, Vincenzo Dandolo che conoscevano a fondo le condizioni e i bisogni di quelle popolazioni.

Perciò, la Dalmazia annessa alla Jugoslavia, come Wilson si compiace di considerarla, ridesterebbe l'irredentismo italiano tanto combattuto dall'Austria, mentre promuoverebbe l'appetito per il Mediterraneo, di tutta la razza slava fino alla Siberia – appetito che ebbe già a manifestarsi nel convegno di Zagabria nello scorso anno – promuovendo il cozzo della razza latina, a partire dall'atlantico, contro l'imperialismo slavo; cozzo che, invece, *si evita* portando alle Alpi dinariche, dove fu sempre, la difesa dell'Adriatico, ciò chè, con lettera del 7 Sett. 1797 era stato segnalato al generale Bonaparte dallo stesso Talleyrand ministro degli esteri in Francia.

L'occupazione che la Russia fece, nel 1806, delle Bocche di Cattaro per combattere, insieme all'Inghilterra, che aveva occupato Lissa, l'imperialismo di Napoleone, spiega abbastanza le mire di quello stato e l'importanza di quel porto; mentre l'imperialismo da Wilson e da Clemenceau imputato a noi, e denunciato come fonte di nuove guerre europee, è una colossale gonfiatura; poichè le nostre rivendicazioni non oltrepassano i confini storici e naturali delle Alpi Dinariche, e sono un nonnulla rispetto all'imperialismo della Jugoslavia, rivelato calpestando tutte le nazionalità contigue, e ai pericoli che corre la razza latina coll'appetito colossale dei 200 milioni di slavi che vi sono sino alla Siberia.

Del resto, non vi è dubbio che i duecento cinquantacinque mila abitanti della Dalmazia, compresi i non italiani, risultanti dal censimento napoleonico del 31 dicembre 1809, e aggregati, in quell'epoca, al Regno d'Italia, erano per sentimenti o nazionalità italiani, come i veneti prima del 1866, perchè, come questi, già appartenenti da secoli alla Repubblica di Venezia, e aspiranti all'unità italiana: lasciò hanno tuttora, la stessa nazionalità, compresi i zalmati di origine slava – come si verifica per i francesi della Valle d'Aosta, e gli Albanesi e Greci dell'Italia meridionale – quantunque, da quell'epoca, la popolazione della Dalmazia sia assai più che raddoppiata, poichè salva nel 1910 a 646 mila abitanti.

Se a dare tale risultato hanno concorso le immigrazioni slave promosse dall'Austria, e le sue *provvide* leggi che ne riducevano ad un anno il soggiorno per ottenere l'elettorato politico, e a tre anni quello amministrativo, equivalente alla vecchia nazionalità italiana, questa non è meno legale di quella di tutti i dalmati dell'epoca napoleonica, e della stessa nazionalità austriaca conferita a tutti gli stranieri che, allo stesso modo, sono immigrati a Vienna e a Budapest, nonchè di quella Americana dei milioni di emigrati italiani che hanno preso stabile dimora oltre l'Atlantico.

Aggiungasi che, in base alle erronee idee di Wilson sulla nazionalità della Dalmazia, l'America non sarebbe degli americani, poichè la sua popolazione è in massima parte di immigrati. E' ovvio, perciò, che le statistiche austriache, false o veritiere, e le analoghe carte etnografiche del geografo Wilsoniano non hanno alcun potere di modificare la nazionalità della Dalmazia, come i veritieri documenti analoghi dell'Alsazia Lorena, che la Germania potrebbe presentare alla Conferenza della Pace, non possono modificare i sentimenti e la nazionalità di quelle popolazioni tedesche, e le decisioni prese dalla Conferenza stessa, col beneplacito dell'ottavo dei quattordici punti wilsoniani.

Vi è, perciò, da fare la meraviglia che Wilson non abbia saputo dalle semplici notizie storiche sulla Dalmazia, che ognuno può procurarsi, comprendere l'assurdità delle false statistiche linguistiche austriache, e delle analoghe carte etnografiche dell'Università di Belgrado, ciecamente accettate da lui e dalla sua Commissione tecnico-politico-economica, mancha il non – valore di esse, se anche fossero vere: ed abbia, proprio, ricorso, al meno disinteressato dei geografi di Europa, per conoscere i confini nazionali dell'Italia; ciò che dimostra che nè lui nè i suoi esperti erano tali.

EUROPEISTA

Il V° consiglio della Società delle Nazioni

Anche ieri — nella mattina e nel pomeriggio — gli otto delegati delle Potenze aderenti, si sono riuniti in seduta privata.

Domani alle ore 10, in Campidoglio, avrà luogo la solenne seduta del Consiglio della Società. I biglietti strettamente personali, saranno distribuiti dal presidente del Consiglio della Società delle Nazioni, on. Tittoni. I posti saranno nominativamente riservati. Oltre S.M. il Re interverranno il corpo diplomatico, le alte cariche dello Stato, i consiglieri comunali e il personale del segretariato della Società delle Nazioni.

Nel pomeriggio alle 18, l'amministrazione comunale darà — nelle maestose sale del Museo Capitolino — un ricevimento agli ospiti.

***

L'Ambasciatore di Francia Barrère ha offerto stasera un pranzo ufficiale in onore della Legazione francese al Consiglio della Lega delle Nazioni.

Vi hanno partecipato gli onorevoli Tittoni, Orlando, Scialoja, Sforza, Maggiorino Ferraris e Torre, Leon Bourgeois, Quinones De Leon, l'amm. Lacaze, il gen. Favolle e molti parlamentari francesi.

Al pranzo è seguito un ricevimento.

La Svizzera nella Società delle Nazioni

(S) **Berna**, 17. — In occasione della votazione popolare per l'entrata della Svizzera nella Soc. delle Nazioni vi è stato un gran movimento di propaganda a mezzo della stampa, di pubblicazioni, di conferenze e di manifesti come non si era verificato mai dal 1874 sino ad ora. I soli socialisti erano compatti contro l'entrata della Svizzera nella Lega, tutti gli altri partiti politici erano divisi. Tuttavia il Cons. Federale e la maggioranza dell'Assemblea Federale erano favorevoli all'entrata della Svizzera nella Lega. Hanno partecipato alla votazione l'ottanta per cento degli iscritti.

L'entrata è stata approvata con 410.000 voti contro 310.000, vale a dire con undici cantoni e mezzo favorevoli e dieci e mezzo contrari.

Hanno votato per l'entrata i Cantoni di Berna, Lucerna, Obwald, Niedwald, Friburgo, Appenzel-Rhodes campagna, Grigioni, Turgovia, Ticino Vaud, Vallese, Neuchatel, Ginevra. – contro i Cantoni di Zurigo, Uri, Schwiz, Glaria, Zug, Soleure, Cale, Dille, Basilea campagna Sciaffusa, Appenzel-Rodhes paese, San Gallo, Argovia.

La conferenza di Albert Thomas
all'Istituto Internazionale d'Agricoltura

Domenica, alle 17, nel Palazzo dell'Istituto Internaz. di Agricoltura a Villa Umberto I° ha avuto luogo una conferenza di Albert Thomas sul tema « La Società delle Nazioni e l'organizzazione internazionale del Lavoro ».

Erano presenti: S. M. il Re, tutti i delegati degli Stati aderenti alla Società delle Nazioni, l'on. Tittoni, l'on. Pantano, l'ecc. dell'Istituto, i Generali Diaz, Petitti di Roreto, Bavazza e Barco, l'ammir. Acton, l'on. Beneduce, il comm. Angilotti, ammir. Biscaretti, colonn. Solaro del Borgo, prof. Dragoni, avv. Ailland, c.sse Noli da Costa, comm. Egisto Rossi, on. Agnelli, gr. uff. Tarditi, sen. Abbiate, on. Canjust, on. Maury ecc. ecc.

L'on. Pantano, dopo aver reso omaggio a S. M. il Re dando la parola all'on. Albert Thomas lo ha vivamente ringraziato per aver accettato di parlare nell'Istituto ch'egli presiede.

L'on. Thomas salutato il Re, ha ricordato la stretta collaborazione dell'Italia con la Francia durante la guerra ed ha spiegato i caratteri e gli scopi dell'organizzazione internazionale del lavoro, la quale ha una base democratica, essendovi rappresentati i padroni e gli operai. Se non vi è ancora un Parlamento internazionale, vi è nondimeno un'assemblea, la quale elaborerà i progetti che divengono poi legge per voto dei Parlamenti di ciascun paese. I testi dei trattati, ha detto Thomas, non valgono che in ragione delle forze politiche o sociali che stanno dietro di essi. Abbiamo dietro a noi l'organizzazione di una grande forza: le aspirazioni operaie formulate durante la guerra, che hanno già assicurato l'esistenza della Commissione del Lavoro stabilita dal Trattato di Pace e della Organizzazione attuale.

Non si può dissimulare che si lavora nelle condizioni più difficili in una Europa sconquassata dalla guerra, in un mondo che, prima del 1914, si era sforzato di creare una specie di unità e che ora è difficile ritrovare.

L'Ufficio ha il dovere di ricercare scientificamente nei turbamenti che agitano l'ora attuale tutte le società ciò che può esistere di organico e di durevole. Infine deve affrontare e aiutare a risolvere gli ardui problemi da cui dipende la civiltà, e che si basano sulla necessità al tempo stesso d'intensificare la produzione e di mantenere i diritti riconosciuti al lavoro produttore. La legislazione preparata a Versailles e a Washington costituisce la « Charta » del Lavoro che bisogna rispettare e mantenere: essa sola può dare al mondo dei produttori quell'anima nuova di cui vi è bisogno per salvare la civiltà.

La conferenza interessantissima che ci dispiace, per mancanza di spazio accennare appena, ma che certamente i nostri lettori, potranno leggere per intero nelle prossime pubblicazioni dell'*Istituto Internazionale d'Agricoltura*, fu seguita per circa un'ora dall'uditorio con la massima attenzione ed alla fine vivamente applaudite.

Dopo la conferenza è stato servito un ricco rinfresco.

I contratti col sudditi germainci

La *Stefani* comunica:

Con R. Decr. 21 marzo u. s. pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 12 aprile 1920 fu disposto che i cittadini, sudditi, società ed enti italiani, i quali avevano stipulato prima della guerra contratti con sudditi, società ed enti germanici, e desiderino che per motivi di interesse generale detti contratti siano esclusi dall'annullamento stabilito dall'art. 299 del Trattato di Pace con la Germania, ne facciano denunzia al Ministero d'industria, commercio e lavoro (Comitato per la sistemazione dei rapporti economici dipendenti dai trattati di pace).

Molti contratti sono stati già denunciati a tale scopo al Comitato predetto. Da tali denunce si rileva che non è stato chiaramente inteso lo scopo e la portata del decreto sopra ricordato.

Ad evitare inutili aspettative da parte degli interessati, si ritiene opportuno avvertire che potranno essere esclusi dall'annullamento solo quei contratti il cui mantenimento sia giustificato da un vero e proprio motivo di interesse generale.

Con ciò non è escluso che potranno essere ripetute le anticipazioni eventualmente fatte in relazione ai contratti annullati e che, in genere, possa invocarsi la tutela dell'interesse dei nostri connazionali. I reclami del genere vanno pure indirizzati al Comitato per la sistemazione dei rapporti economici dipendenti dai Trattati.

Il convegno franco-britannico

(S) **Hythe**, 16. — La Conferenza di Lympne si è chiusa col seguente comunicato:

1° I Governi britannico e francese riconoscono da una parte che è nel generale interesse che la riparazione dei danni arrecati dalla guerra sia assicurata nel più breve termine e che a tale scopo le necessarie risorse siano rese effettive al più presto possibile, e dall'altra parte che è desiderabile che la Germania sia messa in grado di ritrovare per il pronto adempimento dei suoi obblighi la sua autonomia finanziaria.

2° I due Governi ritengono del resto che per apportare una soluzione alle difficoltà economiche che influiscono gravemente sulla situazione generale del mondo e per entrare definitivamente in un'era di pace, è necessario addivenire ad una sistemazione che comprenda l'insieme degli oneri internazionali lasciati dalla guerra ed assicuri parallelamente l'epurazione dei debiti di guerra e dei debiti per le riparazioni degli Imperi centrali.

3° Per conseguenza i tecnici dei due paesi saranno incaricati di proporre immediatamente all'esame dei loro governi l'ammontare minimo del debito della Germania, che sia al tempo stesso accettabile da parte degli alleati e compatibile con la potenzialità di pagamento di quest'ultima; di determinare le più opportune modalità di pagamento e di mobilizzazione di questo debito per realizzare le vedute generali sovraesposte e di stabilire le basi secondo le quali in conformità degli accordi precedentemente intervenuti e completandoli, ove sia necessario, questi versamenti effettuati dalla Germania saranno ripartiti dagli alleati.

Millerand, la Missione francese con Cambon, lord Derby, ambasciatore britannico a Parigi, sir John Bradbury, capo della Missione delle riparazioni hanno lasciato Folkestone a bordo di una nave da guerra alle 14.35 dopo l'ultima seduta della Conferenza di Lympne.

Parigi 6. — Millerand e Marshal min. delle finanze sono rientrati a Parigi stasera alle 19.52

***

(S) **Hythe**, 17 — *La Revier* riceve da fonte autorizzata che nell'interesse generale è stato proposto di fissare l'ammontare delle obbligazioni della Germania mediante un'inchiesta per sapere quando e come la Germania potrà eseguire i suoi obblighi.

La Conferenza si è pure occupata dei debiti fra gli Alleati. Il pagamento di essi si effettuerà contemporaneamente a quelli della Germania. Se i pagamenti della Germania dovessero ripartirsi in un certo numero di anni, la distribuzione dei pagamenti degli Alleati debitori verso gli Alleati creditori concorderà con quello dei pagamenti della Germania. Se la Germania rimane per esempio due anni senza effettuare i suoi pagamenti ad un Alleato, questo attenderà due anni per effettuare i suoi pagamenti al suoi Alleati creditori. Viene fissata una percentuale per la riparazione delle somme versate dalla Germania. La Francia riceverà il 55 % di queste somme e l'Inghilterra il 25 %. Queste proporzioni saranno mutate, sotto riserva tuttavia dei diritti del Belgio, il quale deve ricevere un ammontare determinato.

Le proposte francesi che implicavano la priorità sulle riparazioni sono state scartate; ma la soluzione intervenuta è accettabile per i francesi e per gl'inglesi. Si farà un regolamento equo e ragionevole di questo problema complicato. La Francia otterrà dei grandi vantaggi che costeranno molto all'Inghilterra, ma questa non fa alla Francia che concessioni ritenute eque e giuste.

***

(S) **Hythe**, 18. — (*ritardato*). — La riunione tra i primi ministri ed i ministri delle finanze francesi ed inglesi, consacrata esclusivamente alla questione della indennità tedesca, è stata lunga e laboriosa.

Si trattava di fissare i termini dell'accordo da intervenire. Il rapporto dei periti finanziari ha fatto apparire le divergenze fra i punti di vista delle due delegazioni. Questa situazione ha dato alla discussione un carattere piuttosto vivace.

Dopo aver uditi i periti, i quattro ministri si sono ritirati a parecchie riprese: i francesi da una parte, gli inglesi dall'altra per scambiare le loro impressioni e stabilire la loro linea di condotta.

Lloyd George, pur essendo molto sensibile alla sorte dolorosa delle regioni liberate francesi, era naturalmente desideroso che questa priorità della Francia al momento del pagamento dell'indennità tedesca non portasse pregiudizio agli interessi inglesi ed a quelli dei *dominions*. Per citare un solo esempio, l'Australia ha avuto 50.000 morti sul fronte francese e le relative pensioni devono essere pagate sulla indennità tedesca.

Da questa situazione proviene la difficoltà che vi è per l'Inghilterra a dare soddisfazione ai legittimi bisogni della Francia senza ledere i propri.

Nel trattato di Versailles nessuna priorità viene considerata all'infuori delle spese di occupazione e di vettovagliamento della Germania.

CHE COSA ACCADE IN RUSSIA

La Crimea rappresenta attualmente l'unico baluardo più o meno serio contro i bolscevichi e il bolscevismo. Il generale Wrangel annunzia nel suo proclama all'esercito la prossima resurrezione della Russia. Non ostante la progettata ripresa delle relazioni commerciali con il Governo dei *Soviets*, la Gran Bretagna ha promesso ai difensori della Crimea il proprio appoggio nel combattere il bolscevismo. E' assai strano, ma è proprio così: l'afferma il generale Wrangel; lo affermano anche gli inglesi, festeggiando a Londra il generale Denikin.

Il quale ha lasciato la Russia Meridionale in una situazione alquanto equivoca. Da una parte, i bolscevichi, dopo la Conferenza di Stoccolma, si preparano a fornire grano, oro e platino alle Potenze dell'Intesa, dichiarando di voler spedire tutta questa grazia di Dio dai porti del Mar Nero. Dall'altra parte la Polonia, contro la quale i piccoli russi — o come i polacchi li chiamano: *ruteni* — hanno sempre nutrito un odio implacabile, avanza nella Russia Meridionale, espugna Kiev e, a quanto pare, Odessa, e promette all'opinione pubblica allarmata di consegnare al « generalissimo » Petliura l'Ucraina e il litorale del Mar Nero.

Sotto il dominio bolscevico nella Russia Meridionale, secondo il bollettino della Croce Rossa Internazionale, infuriava il tifo, la peste, la sifilide, la fame. Con la nuova guerra polacca, come dice il giornale tedesco *Freiheit*, sono incominciati nuovi torbidi, nuovi saccheggi, nuove requisizioni.

Da Mosca arrivano scarse notizie. Ma i prigionieri inglesi, come pure i profughi russi, recentemente giunti dalla Russia bolscevica, confermano tutti gli orrori di cui parlavamo su queste colonne. Il bolscevismo ha generato tre cose: fame, malattie, sterminio. Pietrogrado e Mosca sono veri e propri cimiteri. I superstiti di Pietrogrado hanno passato un terribile inverno. Le case sono diventate cloache in seguito alla estrusione delle fogne. Tagliate le conduttura, occorreva portare l'acqua dalla Neva, trasformando le scale, col rovesciare l'acqua, in moti di ghiaccio e rendendo così pericoloso l'accesso ai piani superiori. Per riscaldare gli appartamenti si bruciava il mobilio.... Le vie della capitale sono irreconoscibili. Nessuno lavora. Nemmeno i battaglioni operai col regime dei lavori forzati sono in grado di rendere alle case il loro aspetto primitivo.

— Vi è un unico mezzo per salvare la Russia — ci ha detto un grande industriale antibolscevico testè arrivato da Pietrogrado — ed è il riconoscimento immediato del Governo di Lenin.

— E non solo si salverà la Russia: si salveranno molti altri paesi dove serpeggia il bolscevismo russo.

— Ma nel riconoscere i *Soviets* si sanziona il nuovo ordine sociale, il comunismo, che ha rovinato la Russia.

— Che ordine sociale! — ha risposto l'industriale — nessuno crede oramai al comunismo in Russia. I bolscevichi, una volta riconosciuti, perderanno l'aureola di martiri e non potranno più spiegare la distruzione della Russia con l'atteggiamento ostile delle potenze dell'Intesa. Il bolscevismo vive perchè è martire; serpeggia all'estero perchè è « proibito ». Dategli la libertà di... morire. Cessati i soliti canti della stampa socialista sugli oppressori del bolscevismo, il frutto non più proibito cesserà di sembrare dolce e soave....

— E la propaganda bolscevica?

— Che propaganda d'Egitto! Ogni paese ha i propri bolscevichi e i propri propagandisti. Gli orrori russi hanno « bolscevizzato » tutto il mondo. L'infezione è cramai cacciata. Se qualche missione russa cominciasse a predicare in Italia, per esempio, le dottrine di Lenin e di Trotzki, non vi resterebbe che imitare il Governo di Mosca che non tollera e non tollererà mai la propaganda monarchica e borghese nell'ex-Impero dei Romanov.

***

E' evidente che gli stessi antibolscevichi sono contrari alla politica titubante dell'Intesa nella soluzione del problema russo.

Il connubio polacco-ucraino, dopo cinque secoli di odio e di reciproco sterminio, non affretterà di certo nè la pace europea, nè l'annientamento del comunismo russo. Tutt'al contrario. Dalle guerre e invasioni il bolscevismo non trae che sostanze prosaiche. Secondo noi — e abbiamo sostenuto questa tesi durante i tre anni di regno di Lenin e di Trotzki — la liquidazione del bolscevismo è possibile soltanto nell'assoluto isolamento della Russia dei *Soviets*. La tesi dell'industriale antibolscevico, come abbiamo visto, è tutt'altra: il *riconoscimento* immediato del Governo di Mosca e dei suoi rappresentanti.

La titubanza dell'Intesa ha stancato gli antibolscevichi russi più arrabbiati che, invocando l'una o l'altra soluzione del problema, ripetono nella lingua dei loro ex-maestri e padroni: *Entweder oder* (*aut aut*)...

W. F.

Nuove tasse postali in Germania

In seguito all'aumento delle tariffe postali in Germania, con effetto dal 6 corrente, la tassa per le lettere nell'interno dell'impero fino a gr. 20 è fissata in 80 pf.; per ogni 20 gr. in più, 60 pf.; per le cartoline postali 40 pf.; per gli stampati, manoscritti, campioni e invii misti ogni 50 grammi 20 pf. Tassa minima per i manoscritti 80 pf. per i campioni 40 pf. La corrispondenza diretta alla città libera di Danzica, al Lussemburgo, al territorio del Niemen, ai territori austriaci, ungheresi e alle regioni polacche distaccate dall'impero tedesco valgono in generale le tariffe stabilite per l'interno. E' poi introdotta una sopratassa di 10 pf. per ogni corrispondenza fermo posta e una di 30 pf. per ogni giorno in cui, non per causa dell'Amministrazione postale un pacco resta giacente. La tassa di raccomandazione ammonta a 50 pf., così che una raccomandata costa un minimo di 90 pf. Parimenti in 50 pf. è fissata la tassa per la ricevuta di ritorno. Per gli assegni la tassa per la presentazione ammonta per le lettere a 50 pf. per i pacchi a 1 marco. Si dovrà inoltre corrispondere 1 marco per un espresso nel distretto, per la consegna, in ore diverse dall'orario d'ufficio, di una circolare di un modulo per promuovere ricerche per invii raccomandati, ecc. 2 marchi si debbono corrispondere per una lettera di credito postale, un vaglia, una cedola di deposito, una bolletta per consegna a domicilio e un abbonamento ai giornali. Le caselle postali aperte importano 12 marchi all'anno, caselle postali piccole chiuse 30 marchi, e grandi chiuse 50 marchi. Lettere in stazioni ferroviarie 30 marchi al mese, per una settimana 10 marchi. Lettere non affrancate per l'interno per i primi 20 grammi marchi 1.60 per ogni 20 grammi in più m. 1.20. Fin dal 5 maggio il trasporto postale di articoli per gli Stati della Confederazione è stabilito fino a 2 kg. 20 marchi, fino a 3 kg. 22 marchi, fino a 4 kg. 24 marchi, fino a 5 kg. 26 marchi.

Le nostre tariffe adunque sono assai più modeste. I nostri servizi per altro — malgrado il succedersi frequente di sempre nuove disposizioni e l'avvicendarsi di dirigenti animati da seri propositi — lasciano sempre molto a desiderare.

Il controllo sulla navigazione aerea austriaca

(S) **Vienna**, 17 — Il Segr. di Stato Deutsch, a nome del Pres. del Governo austriaco, ha consegnato ieri al Pres. della Commissione interalleata di controllo sulla navigazione aerea, la risposta del Governo austriaco alla nota redatta dalla Conferenza degli Ambasciatori circa il materiale da guerra austriaco.

La risposta dice che il Governo ha preso conoscenza della decisione presa dalla Conferenza degli Ambasciatori dietro riserva dei diritti che il Trattato di pace di S. Germano concede all'Austria ed aggiunge che il Governo è pronto ad accettare l'entrata in vigore della sorveglianza proposta nell'imminente entrata in vigore del Trattato di pace. Prega nello stesso tempo la Commissione di non impedire al Governo ed agli altri proprietari di disporre dei materiali da guerra nè di pregiudicare la utilizzazione industriale di tali materiali per le industrie di pace.

Il Governo, aggiunge la risposta, non si oppone ad una inchiesta da parte del Pres. della suddetta Commissione, sulla vendita o sulla esportazione del materiale aereo operata dalle autorità dello Stato.

Quanto all'inchiesta o al controllo sulle speculazioni private, questo diritto non può derivare dal Trattato di Pace, però il Governo è pronto a favorire tutti gli schiarimenti desiderati.

La risposta termina esprimendo la speranza che questa sorveglianza non impedirà il corso del lavoro industriale nè il modo di disporre delle materie prime e di quelle ausiliarie poichè tale fatto paralizzerebbe la vita economica.

Il carbone inglese alla Francia

(S) **Londra**, 17 — L'accordo fra i controllori inglesi e francesi per la fornitura del carbone ha avuto luogo a Hythe. Questo accordo assicurerà alla Francia il *minimum* di carbone equivalente alla quantità ottenuta durante gli ultimi otto mesi. E' stato pure convenuto che la Francia riceverà il 45 % sul totale del carbone esportato dalla gran Bretagna. La Francia spera di economizzare sui noli, ciò che non poteva essere fatto quando la fornitura era incerta.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 17 maggio — Presidenza APOLLONI

IN MEMORIA DELL'ONOREVOLE BISSOLATI

Alle 17.30 si apre la seduta. Il Sindaco con elevate parole commemora l'on. Bissolati ricordando la nobile opera da lui svolta nell'interesse della Nazione.

Alla sua venerata memoria invia un reverente saluto.

IN MEMORIA DI UMBERTO BASCIANI

Capuano. Si associa alle parole del Sindaco e ricorda la guardia regia Umberto Bascisni caduto vittima nell'esercizio del proprio dovere.

Giammarino. Aggiunge brevi parole in memoria di Leonida Bissolati.

DIMISSIONI RESPINTE DELL'ASS. GALASSI

Apolloni. Propone che le dimissioni dell'ass. Galassi siano respinte, tanto più che egli trovasi ormai in condizioni di salute abbastanza soddisfacenti.

Sprega. Si associa alle parole del Sindaco dichiarandosi assai lieto che l'assessore Galassi abbia ricuperato la salute per modo che egli potrà continuare a svolgere la sua opera alacre nell'importante ufficio che ha retto con tanta competenza.

Il Consiglio respinge le dimissioni.

L'ACCAPARRAMENTO DELLE FORZE IDRICHE

Il cons. Grisostomi chiede d'interrogare il Sindaco per conoscere se è quale risposta abbia dato il Governo ai voti solennemente espressi dal Consiglio Comunale per il risorgimento economico di Roma ed in ispecie per l'assicurazione delle forze idriche, che di tale risorgimento è condizione essenziale.

Glevenale. Assicura l'interrogante che da parte dell'autorità governativa si è sospesa qualsiasi concessione in materia di forze idriche e ciò per l'autorevole interessamento del Sindaco. Si augura che le decisioni che si prenderanno tornino a vantaggio dell'Amministrazione Comunale. A suo tempo verranno rese note al Consiglio le deliberazioni adottate.

Grisostomi. E' lieto del provvedimento sospensivo ma insiste perchè il Governo traduca in legge i voti della Commissione reale che corrispondono ai sentimenti dell'intiera cittadinanza.

Apolloni. Conferma il deciso atteggiamento dell'Amm.ne comunale al riguardo.

LA TARIFFA DEL GAS

Tonelli. Interroga il Sindaco e l'ass. del Tecnologico per conoscere quale azione intendano spiegare a tutela degli interessi della cittadinanza minacciati dalla nuova tariffa proibitiva del gas e quale sia il loro pensiero circa l'obbligo che si vorrebbe imporre ai consumatori di pagare, a tenore della nuova tariffa il gas, in buona fede consumato quando si riteneva soggetto all'antica tariffa.

Glovenale. Assicura l'interrogante che un'apposita commissione sta proprio in questi giorni determinando la tariffa del gas. Della Commissione fanno parte anche i rappresentanti del Comune.

Tonelli. Ritiene assolutamente sproporzionato il prezzo del gas che si vuole imporre tenuto conto del prezzo del carbone. Combattute anche il criterio della retro attività del nuovo prezzo che giudica addirittura assurdo.

Esaurite le interrogazioni si riprende la discussione del Bilancio.

L'ass. Sfaderini rispondendo ai vari oratori che intervennero alla discussione del Bilancio, ringrazia dell'unanime riconoscimento di sincerità del preventivo e giustifica le falcidie che furono dovute portare per imprescindibili necessità nei bilanci passati e dimostra che la soluzione del problema degli enti locali non potrà ottenerai che dalla riforma tributaria.

Il disavanzo è cagionato dalla contrazione delle entrate. Esaminando sommariamente alcune spese inerenti ai servizi necessari e in dipendenza della guerra osserva che dal 1916 ad oggi si sono spesi e si spenderanno 16 milioni per servizi di contingentamento, sussidi, ecc.; 17 milioni per indennità caro-viveri al personale e ai pensionati, e 40 milioni pel solo personale nell'anno 1920. Per questi soli titoli si ha una spesa maggiore di 59 milioni. Se a ciò si aggiungono le spese per provvidenze straordinarie, interessi e ammortamenti nonchè i maggiori costi nelle forniture non spaventa più certo il disavanzo finora accumulato.

Fa presente tutti gli inasprimenti sulle tasse comunali dimostrando come l'Amm.ne senza sconvolgere d'un colpo l'economia cittadina abbia gravato nella forma maggiore possibile. Raddoppiando l'imposta sui terreni e fabbricati, istituendo la tassa d'esercizio, inasprendoquella di famiglia poterono salire le entrate in confronto del 1914 di ben 36 milioni. Si ottennero inoltre 5 milioni dal dazio, 4 milioni e mezzo dalle bevande, 1 milione e mezzo dall'energia elettrica e altre tasse minori ben 7 milioni dai terreni e fabbricati.

Dimostrato così il cumulo delle spese in 73 milioni e quello delle entrate in 33 circa si ha il disavanzo di 40 milioni. I rimedi suggeriti furono vari, e cioè economie, nuovi inasprimenti di tasse e maggior rendimento del patrimonio.

Nuove tasse non potranno essere imposte se non dopo una riforma tributaria ora in mano allo Stato che nel generale riordinamento di questa importante materia dovrà riservare al Comune la dovuta parte. Si tiene quindi per logica conclusione al tanto invocato intervento dello Stato.

Afferma che la questione va esaminata sotto due aspetti, quello generale, comune a tutti i Municipi che attendono dallo Stato la ricostituzione delle loro finanze e quello specifico della capitale. Lo Stato si è già mostrato disposto a questa giusta soluzione. Dipenderà dalle conclusioni dell'apposita commissione e dalla maggiore larghezza con cui lo Stato risolverà il duplice problema la soluzione del bilancio della capitale.

Non è contrario a contrarre un grosso prestito per riordinare i servizi e informa il Consiglio dello stato attuale di tale questione. Egli vede possibile e vantaggiosa la soluzione con un prestito all'estero a lunga scadenza in modo da ottenere vantaggi dall'attuale eccezionale situazione dei cambi.

Conclude affermando la fiducia nella industrializzazione di Roma, cui l'Amministrazione con la costituzione dello speciale Ente, col congiungimento di Roma al mare e con le borgate rurali, ha dato tutto il suo appoggio. Persistere nel lavoro e valorizzare tutte le attività cittadine nel lavoro; in questo e nei servizi municipalizzati in non lontano avvenire, si avrà la soluzione voluta. (*Approvazioni*).

LA COMMISSIONE MINISTERIALE PER L'ASSESTAMENTO FINANZ. DEL COMUNE

Apolloni. Annunzia al Consiglio che i lavori della Commissione ministeriale per l'assestamento finanziario del Comune saranno presto ultimati. Sebbene egli non conosca i particolari delle conclusioni pure ha ragione di ritenere che esse siano di soddisfazione della rappresentanza com.le.

Si dovrebbero ora discutere i vari capitoli del bilancio.

Guadagnoli. Propone che si approvino in *blocco* tutti i vari capitoli in considerazione che la relazione che accompagna il bilancio è di per sè assai precisa e chiara.

Valli. Non è del tutto favorevole a questa discussione sommaria.

Gisimberti. Non ritiene legale una discussione sommaria del bilancio e si riporta in proposito alla giurisprudenza esistente.

Si stabilisce quindi di discutere *categoria per categoria*.

Dopo l'approvazione di alcune di esse si discutono altre proposte iscritte all'o. d. g.

IL RIPOSO SETTIMANALE AGLI AVVENTIZI DELLA N. U.

Valli. Si preoccupa della portata finanziaria del provvedimento e chiede se l'Amm.ne in vista delle sempre crescenti pretese finanziarie del personale abbia stabilito il modo e i mezzi per fronteggiarle.

Borromeo. Tracendo motivo dalle altre 2 proposte relative sempre a provvidenze a favore del personale della N. U. chiede all'Assessore del ramo se con questi provvedimenti di carattere finanziario si è definitivamente risoluto il problema del personale suddetto. In altri termini vuol sapere se il sacrificio fatto è fatto a ragion veduta.

S'intrattengono sull'argomento anche De Rossi, Frattini e Dragoni il quale ultimo è favorevole alla proposta presentata, ritiene necessario che l'Amministrazione provveda definitivamente al problema che deve essere risoluto in tutta la sua interezza.

A tutti risponde l'assessore Di Benedetto il quale, dopo aver rilevata la importanza e le difficoltà in cui si estrinseca il servizio della N. U. dice che l'Amministrazione terrà conto delle considerazioni esposte questa sera. Illustra quindi le tre proposte e pone in evidenza la giustezza dei provvedimenti presi a favore degli operai avventizi.

Dopo l'approvazione di altre proposte, la seduta è tolta alle 19.30.

Per abbonarsi

Il metodo più sicuro e sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1-159.

CRONACA DI ROMA

Adolfo Venturi e l'arte dalmata

Adolfo Venturi, la cui anima giovenilmente vigile ed alacre presiede ad ogni utile manifestazione d'arte e d'italianità, ha parlato iermattina agli studenti dalmati sul tema: « Influssi dell'arte dei due dalmati Laurana su Raffaello architetto ».

E ancora una volta la parola squillante di fervore e di patrio entusiasmo dell'illustre Maestro ha suscitato nei cuori degli ascoltatori le commozione più intensa ed ha illuminato le menti con la sua luce vivida e schietta.

Il Maestro ha rievocato l'arrivo in Urbino, circa la metà del '400 di Luciano e Francesco Laurana ricordando come l'arte di questo scultore e di questo architetto si stringesse in unità indissolubile con l'arte pittorica di Piero della Francesca.

Forse mai — ha detto Adolfo Venturi — l'arte italiana vide sorgere, a un tempo, un così magnifico triumvirato di geni affini!

Dopo aver indugiato sull'arte di Francesco Laurana, che tradusse nel marmo, come Antonello da Messina, nel lucido smalto dei suoi colori, forme geometriche e cristalline con altezza di astrazione unita nel campo della nostra arte plastica, l'oratore ha detto di Luciano Laurana, l'architetto insigne che nella terra di Urbino costruì il più adamantino palazzo del nostro quattrocento: la reggia dei Montefeltro, che doveva accogliere una corte umanistica e creare l'atmosfera vitale all'arte di Raffaello.

Analizzando quindi con profondità l'arte somma dell'Urbinate, Adolfo Venturi vi ha trovata riflesso — pur a traverso i mutamenti essenziali della visione artistica — lo spirito dei due grandi italiani di Dalmazia e del loro compagno di gloria Piero della Francesca.

Il maestro così ha concluso la sua dotta esposizione:

« Come gli antichi nei giorni di festa cittadina, offrivano ai pubblici Dei Lari fiori e vivande del banchetto, così, onorando il *genius loci* di Urbino, genio italico e universale, onoriamo gli spiriti benefici e protettori venuti di Dalmazia alla fratema gloriosa città delle Marche ».

Vivissimi applausi hanno interrotto spesso e coronato alla fine la magnifica orazione di Adolfo Venturi.

Gli studenti dalmati seguiti dagli altri comprovinciali, portarono quindi al Pantheon e deposero sulla tomba di Raffaello una corona d'alloro ornata dai colori della provincia e recante la scritta *Ai geni di nostra terra, che dai Laurana di Zara si reincarna in Bramante e in Raffaello d'Urbino, i dalmati fedeli.*

PALAZZO MARGHERITA. — S. M. la Regina Madre ha visitato l'asilo della bar. Sonnino a S. Lorenzo. L'Augusta Signora, che assistette anche alla refezione dei ricoverati e ad una lezione di canto, si congratulò vivamente con la fondatrice e la direttrice per il perfetto ordine riscontrato nell'Istituto.

S. M. la Regina, che era accompagnata dalla contessa Pes, fu ricevuta dalla baronessa Sonnino, dal Prefetto comm. Zoccoletti, dalla sig.ra Zoccoletti, da miss. Brodwood, da miss White, dalla cont. Morozzo della Rocca, dalla sig.ra Caselli, dalla sig.ra Pompei. Il numeroso popolo, che si era affollato fuori dell'asilo, acclamò affettuosamente S. M. allorchè lasciò il pio Istituto.

VATICANO. — Ieri Sua Santità ha ricevuto in privata udienza il card. Lega, Prefetto della Congregazione dei Sacramenti.

Il Nunzio di Boemia. — L'« Osservatore Romano » pubblica la nomina di mons. Clemente Micara a Nunzio Apostolico in Boemia.

Protettoria. — Il card. Van Rossum è stato nominato Protettore degli Oblati dell'Immacolata.

In morte del cardinale Boschi. — La salma del card. Giulio Boschi è rimasta esposta sul letto di morte rivestita degli abiti cardinalizi violacei.

Oggi martedì, alle ore 8, nella Chiesa della casa delle Figlie della Carità, presso la Bocca della Verità, ove è morto ed era solito prendere alloggio il defunto cardinale verrà celebrata una messa solenne di *requiem*. Il trasporto si effettuerà mercoledì mattina muovendo dalla Casa delle Suore per la Chiesa di S. Ignazio, ove alle dieci, verranno celebrate le solenni esequie.

Il Papa ai pellegrini francesi. — Ieri mattina nella Basilica Vaticana ha avuto luogo il solenne ricevimento dei pellegrini francesi. Il Papa ha pronunciato un discorso ricordando Pio X che beatificò la Pulzella d'Orleans e quindi esaltando le virtù della nuova santa ha implorato il Signore con queste parole:

O Signore Onnipotente che, per salvare la Francia parlaste un giorno a Giovanna e con la Vostra voce stessa le indicaste la via da seguire per far cessare i mali dai quali la Sua patria era afflitta, parlate oggi ancora non solo ai francesi che qui sono riuniti, ma anche a quelli che non sono qui presenti che con lo spirito, e — diciamo anche meglio — a tutti quelli che hanno a cuore il bene della Francia.

Parlate o Signore, e che la Vostra parola sia la benedizione che sostenga i Vescovi — e che renda viepiù facile alle autorità, delle quali Noi qui salutiamo i degnissimi rappresentanti, il compito di assicurare la vera grandezza della Patria — che persuada tutti i francesi della necessità di seguire la voce di Dio, affinchè dopo aver imitato Giovanna d'Arco, quaggiù, sia dato a tutti di partecipare un giorno alla gloria dell'Eroina davanti alla quale Noi abbiamo finalmente la felicità di inchinarci dicendole: Santa Giovanna d'Arco pregate per noi! Santa Giovanna d'Arco pregate per la vostra patria!

Terminato il discorso, il Santo Padre, ha indossato la stola rossa ed ha impartito dal trono l'Apostolica Benedizione.

SANTIFICAZIONE DI GIOVANNA D'ARCO.

Domenica mattina, come preannunciammo, ebbe luogo in S. Pietro — col cerimoniale di giovedì scorso — la santificazione di Giovanna d'Arco.

Il Pontefice celebrò e pronunziò una breve omelia, ricordando le virtù ed i miracoli della Santa.

All'imponente corteo presero parte, (oltre ai rappresentati degli ordini religiosi, la Corte e l'Anticamera pontificia) circa trecento vescovi e una cinquantina di cardinali.

Dalle tribune del Corpo diplomatico assisteva il Sig. Hanotaux, inviato straordinario della Repubblica francese.

La guardia palatina era agli ordini del maggiore Vuillemenot, il comandante, comm. Tabanelli, seguiva la Sedia Gestatoria insieme al comandante degli Svizzeri, colonnello Repon e al comandante delle guardie nobili, principe Aldobrandini.

I gendarmi erano agli ordini del comm. Cecopieri.

La tribuna dell'aristocrazia era affollatissima.

ARRIVI E PARTENZE. — Ieri sera è partito l'Ammiraglio conte Thaon di Revel.

— E' anche partito per la via di Domodossola il Ministro della Cina.

S. P. Q. R.

La solenne seduta capitolina

Domattina, mercoledì, alle 10 avrà luogo la solenne seduta del Consiglio della Società delle Nazioni in Campidoglio.

I biglietti saranno direttamente personali e saranno distribuiti dal Pres. del Cons. della Società delle Nazioni.

Tutti i posti saranno nominativamente riservati. Alla rappresentanza della stampa sarà destinato uno spazio di fronte al banco del Consiglio.

Sono invitati tutti gli ambasciatori e il corpo diplomatico, le alte cariche dello Stato, i consiglieri comunali e il personale dirigente del Segretariato della Società delle Nazioni.

PER IL MERCATO DELLA CANCELLERIA. — Il cons. on. Borromeo ha presentato una interrogazione, « per conoscere i provvedimenti di tutela igienica che l'Amministrazione saprà prendere per fronteggiare i pericoli derivanti alla salute pubblica dalla mancata vigilanza sul mercato settimanale in piazza della Cancelleria. Chiede sollecita risposta ».

UFFICIO DELLE IMPOSTE. — Sono ostensibili nell'Ufficio comunale delle Imposte i seguenti ruoli: Contributo straordinario personale di guerra. – Imposta sui proventi dei cons. d'Amm.ne delle Soc. Anonime e in accomandita per azioni. – Imposta complementare sui redditi. – Imposta ricchezza mobile per l'anno 1920. – Imposta sui fabbricati (1920). – Diritto di guerra sulla riscossione degli affitti dei fabbricati.

ONORIFICENZE. — Il cav. avv. Luigi Laurenti, capo di gabinetto del segretario generale del Comune e l'avv. Virgilio Testa, segretario del gabinetto stesso, sono stati rispettivamente nominati, su proposta di S.E. il Presidente del Cons., cavaliere ufficiale e cavaliere della Corona d'Italia. Tale distinzione è meritato premio per l'opera intelligente ed alacre che essi prestano nel loro difficile e delicato ufficio.

Rallegramenti.

INTERROGAZIONI.

I consiglieri De Rossi, Palomba, Baratelli e Bompiani hanno presentato la seguente interrogazione.

Per le case popolari.

« I sottoscrittii ritenendo che, mediante la costruzione di case a seria potrebbero averai rapidamente e a buone condizioni numerosi alloggi di tipo popolare e medio, desiderano conoscere se e quali provvedimenti l'Amm.ne abbia adottato e intenda adottare in merito ad un progetto che per la costruzione dell'accennate case, come risulta da notizie apparse sulla stampa cittadina, sarebbe stato presentato all'Amministrazione stessa ».

CORSI D'ISTRUZIONE PER I VOLONTARI DEL LAVORO. — L'On. Pop. antibolscevica, desiderando preparare un personale volontario tecnicamente idoneo ai servizi postali e telegrafici, aprirà, a giorni, nei propri locali in via dei Barbieri 6, due corsi d'istruzione professionale, uno per le poste e l'altro per la telegrafia con speciale personale insegnante e con gli apparecchi telegrafici più moderni.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede centrale dell'Unione Popolare Antibolscevica in via del Collegio Romano, 26, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. I volontari, che già prestarono l'opera loro durante lo sciopero del gennaio scorso e in occasione del recente ostruzionismo avranno la preferenza, con particolare riguardo a quelli che si mostrarono più assidui nel servizio.

ECHI DELL'OSTRUZIONISMO POSTELEGRAFONICO. — In seguito alla cessazione dell'ostruzionismo da parte del personale PP. TT. il Ministero ha soppresso l'ufficio istituito in via provvisoria nel palazzo delle Esposizioni.

Nell'occasione l'on. Alessio ha fatto pervenire lettere di ringraziamento ai Presidenti delle benemerite Associazioni, le quali nei giorni scorsi prestarono con tanta abnegazione l'opera loro, allo scopo di rendere meno dannosi alla cittadinanza gli effetti dell'ostruzionismo. E rivolge ora, col presente comunicato ringraziamenti speciali a ciascuna delle egregie persone, che con tanta spontaneità e disinteresse hanno cooperato alla ripartizione e al recapito delle corrispondenze, provvedendo ad un servizio pubblico coi criteri d'un'illuminato e imparziale civismo.

IL CONGRESSO NAZIONALE DEI GERENTI PP. TT. — Domenica si è iniziato con largo concorso di intervenuti il III Congresso dei Gerenti PP. TT. che si propone di ottenere la loro sistemazione e di impedire ulteriori licenziamenti, nonchè di assicurare le garanzie economiche ai già licenziati.

Aprì la seduta il pres. del Comitato avv. G. Fornari di Napoli.

Il segretario della Sez. di Roma, Filipponi, informò l'assemblea dell'esito dei colloqui avuti dalla Commissione coll'on. Squitti e col comm. Carapella, i quali riconobbero la legittimità delle richieste della classe.

L'on. Berardelli riconfermò la propria simpatia alla classe dei gerenti postelegrafonici, delle cui giuste aspirazioni si farà assertore alla Camera. Promise di presentare una mozione in Parlamento per il riconoscimento dei sacri diritti di questi benemeriti funzionari.

***

Nella seconda seduta, presieduta dall'avv. Gino Fornari sono presenti vari deputati, accolti festosamente dall'assemblea.

Dopo vari discorsi si approva il seguente ordine del giorno col quale si delibera:

1°) che non si proceda ad alcuno ulteriore licenziamento di gerenti — non determinato da ragioni di moralità — senza informarne il Comitato, a cui dovrà essere concessa la facoltà d'esaminare se si compiano a danno della classe nuovi casi di arbitri e di ingiustizie, come purtroppo si sono verificati e si verificano tuttodì.

2°) che non sia consentito il licenziamento di alcun gerente senza prima avere provveduto alla sua equa sistemazione, o altrimenti corrispondendogli una retribuzione pari a quella fissata per i supplenti in missione; e pertanto agli ex-gerenti che prestarono servizio fino al 30 giugno 1919 e fino al 2 ottobre — se smobilitati — siano corrisposti gli arretrati nella misura anzidetta con decorrenza dal giorno del licenziamento;

3°) che sia esteso ai gerenti ed ex-gerenti il beneficio dell'art. 96 R. D. 2 ottobre 1919 senza restrizione di sorta, ma alle identiche condizioni dei supplenti in missione e degli avventizi, salvo il diritto di opzione per quelli con uffici fino a lire 4 mila (retribuzione liquidata con mod. 69 al 1° luglio 1914) di ottenere, senza concorso, la titolarità degli Uffici medesimi;

4°) che ai gerenti con uffici oltre le lire 4 mila in servizio fino al 30 giugno 1919 o fino al 2 ottobre, se smobilitati, sia concesso: *a*) di concorrere per gli uffici medesimi calcolando agli effetti dell'anzianità in servizio da supplente in misure dupla e da gerente in misura tipla valevole come servizio prestato da ricevitori; *b*) ovvero la titolarità degli uffici fino a lire 4 mila rimasti vacanti, salvo il beneficio dell'articolo 96 ».

Il Congresso approva poi ad unanimità la proposta del gerente Lo Franco di versare al Comitato per le spese di propaganda due giornate di stipendio, e prima della chiusura dei lavori vota un plauso all'opera sagace e solerte del Pres. avv. Gino Fornari, fatto segno ad una calorosa dimostrazione di simpatia.

Una Commissione nominata dal Congresso, accompagnata dall'on. Berardelli, è stata ricevuta dal relatore del bilancio delle PP. TT. on. Squitti, il quale ha dato affidamento circa l'estensione dell'art. 96 senza ricorrere a tale scopo all'azione parlamentare.

Alle preghiere dei gerenti fanno riscontro le preghiere dei combattenti i quali dicono in sostanza: « Signori gerenti, voi occupate dei posti perchè noi eravamo in trincea. Lasciate che detti posti siano messi a concorso e che si possa concorrere anche noi. La questione quindi non è così semplice come i congressisti ritengono.

TUTELIAMO LE NOSTRE ANTICHITA' — Sulla destra della via di Porta Maggiore, di là da quell'orrida costruzione di cemento armato che sta sorgendo nell'angolo col Viale Manzoni, vedemmo domenica enormi cumuli di macerie provenienti dallo sterro e dalle demolizioniche si stanno facendo per abbassare il piano al livello della strada. La qualità delle macerie, detriti d'antichissime fabbriche, ne mossa a curiosità. Ci avvicinammo per osservare. Un'opera vandalica si sta compiendo colà, certamente senza che le autorità preposte alla tutela delle antichità ne abbiano avuto sentore.

Vedemmo, infatti, uno spesso ed alto muro d'opera quadrata, composto di grandi massi di pietra albana, squarciato in varii punti ed i massi spezzati e divelti dalla furia dei demolitori; vedemmo ampie stanze d'opera a reticolato e superbi muri d'opera laterizia a cortina già profondamente intaccati dalla torbida azione dei picconi; ed una tomba a colombario già per metà distrutta, con le urne cinerarie infrante e le ceneri disperse e le poche cose incombuste preda e ludibrio trastullo della ragazzaglia domenicale, e cumuli di larghe sfilci poligonie che avevano formato il lastricato d'una via.

Cercammo invano uno di quei guardiani alla cui esperienza ed alla cui onestà è affidata la sorveglianza sugli scavi e sulle demolizioni autorizzate.

Il luogo, la qualità delle costruzioni e la quantità degli avanzi inducono a far pensare che si tratti di cose notevoli e che lo sterro possa restituire alla luce oggetti di valore artistico e storico.

Invitiamo quindi la Direzione Generale delle antichità a provvedere subito.

IL COMITATO ITALO-BELGA AL CARD. MERCIER E ALL'ON. DESTREE. — Ieri alle 18, all'*Excelsior*, il Comitato Italo-Belga ha offerto un the in onore del cardinale Mercier e dell'on. Destrée. Il venerando porporato e l'eminente parlamentare, sono stati festeggiatissimi dall'eletta folla di invitati fra i quali abbiamo notato, oltrechè la presidenza del Comitato Italo-Belga al completo, l'on. Luzzatti, il sen. Greppi, l'Ambasciatore belga, i generali Graziolì e Brancaccio, gli addetti militari belga e giapponese, il prefetto Zoccoletti, il comm. Lupparini, ecc.

AGITAZIONE DI TRAMVIERI EXTRA-URBANI. I tramvieri dei castelli romani erano, da qualche giorno, in vivo fermento e già pensavano di deliziarci con un nuovo sciopero — fortunatamente è prevalso il buon senso e il pericolo di un altro abbandono del lavoro può dirsi ormai, almeno per ora, scongiurato.

Com'è noto la Commissione per l'equo trattamento pubblicò a suo tempo, apposite tabelle economiche alle quali si sarebbero dovuti conformare Enti e Società private per l'applicazione dello stipendio al proprio personale.

Avendo ora la Società delle ferrovie e tramvie dei Castelli romani applicato una determinata tabella che parifica il proprio personale ai tramvieri urbani e ritenendo i tramvieri stessi che nei loro riguardi si debba invece applicare la tabella per i ferrovieri secondari — essendoci tra le due tabelle una sensibile differenza — nel personale delle tramvie dei castelli si era manifestata una viva agitazione.

Appunto per addivenire ad un componimento ieri convennero presso il Circolo ferroviario i rappresentanti la società delle tramvie dei Castelli e del personale tramviario.

Dopo lunga discussione si deliberò di preparare tra la Direzione della Società stessa e i rappresentanti del proprio personale le tabelle parificanti i tramvieri extra urbani ai ferrovieri delle secondarie.

Le due tabelle, quella preparata dalla Società stessa e quella che sarà pronta tra qualche giorno, saranno presentate alla Commissione per l'equo trattamento che dovrà decidere in merito.

I VOLONTARI DELL'UNIONE POP. ANTIBOLSCEVICA. — L'opera svolta dai volontari del lavoro durante il recente ostruzionismo postale, è un magnifico esempio di resistenza civile contro le continue agitazioni bolsceviche, che turbano il normale svolgimento della vita sociale ed aggravano il disagio economico di cui soffre il nostro Paese.

L'On. Pop. Antibolscevica, in ventisei giorni di lotta, ha visto aumentare quotidianamente il concorso dei propri volontari.

LE VENDITE ALLA MOSTRA DI BELLE ARTI. — S. M. il Re dopo la sua visita alla 89ª Mostra della Soc. Amatori e Cultori di Belle Arti, ha fatto pervenire al Pres. della Società una nota di opere che desidera acquistare. Le opere sono le seguenti:

Cataldi Amleto « Vaso artistico » – Parisani Napoleone « Impressione » – Tomassi Renato « Suonatore di organetto » – Gravisi Mirabelli Antonietta « Foscarina » Schiaffino Antonio « Rapallo » – De Luca Tiziano « Tre cime di Lavareto ».

CLUB ALPINO IT. SEZ. DI ROMA. — Giovedì 20 maggio corr. alle ore 21 avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci per la discussione del seguente o.d. g.:

Relazione sull'andamento morale della Sezione – Comunicazioni sul 44° Congresso del C. A. I. – Comunicazioni dell'ing. J. C. Gavini sull'inizio dei lavori del Rifugio Sebastiani – Bilanci: Consuntivo 1919; Preventivo 1920; Conto di Cassa – Rinnovazione del terzo del Consiglio; Elezione dei Revisori dei Conti e dei Delegati presso la Sede Centrale.

PER LA FESTA DEL DIVINO AMORE. — Per la festa del Divino Amore, sabato 22 corr. alle 24 i partecipanti al pellegrinaggio si riuniranno presso la Chiesa « Domine Quo Vadis » per muovere quindi in corteo verso il Santuario di Castel di Leva.

FESTA D'ARTE AL TESTACCIO. — Nel piccolo teatro degli Istituti « Domenico Orano » al Testaccio ha avuto luogo una graziosa festicciola d'arte.

Sotto gli auspici del Comitato di gentili signore a capo del quale sta la sig.ra Ramponi (in letteratura, *Nino d'Aspe*) si è svolto un programma attraentissimo e variato che ha deliziato il pubblico colà convenuto. Recitazione, canto, dizione di versi e musica, valsero agli esecutori applausi e listefeste. E gli esecutori erano d'eccezione e di pregio.

Attrice provetta, la sig.ra Luisa Pesce-Barzilai sfoggiò in un monologo e poi in « Ninna nanna » di Zorzi i suoi meriti d'interprete coscienziosa dotata del più felice intuito comico-drammatico. La sig.ra Rita Caporali, fra il crescente entusiasmo del pubblico cantò in modo semplicemente delizioso diverse canzoni napoletane in cui trasfuse la squisita delicatezza del suo animo gentile e del suo raro buon gusto.

Anche la contessa Valentina di Salasco, pregata dai presenti, accondiscese e cantare interpretando con sentimento e ricchezza di mezzi vocali e tra il plaudente generale consenso musica di Mascagni e di Tirindelli. La sig.ra Pedrelli — improvvisatasi attrice all'ultimo momento — dimostrò capacità, scenica e recitò con diligente impegno. Il sig. Cecchini a sua volta apparve attore pieno di merito e seppe farsi degnamente apprezzare.

Siccome alla rappresentazione assisteva pure l'autore della « Ninna-nanna », l'acclamato autore di « Vena d'oro » e dei « Tre amanti », oltre al comparire ripetutamente alla ribalta tra le acclamazioni del pubblico profondamente commosso dalla concitata drammaticissima azione del breve « lever de rideau », egli dovette dire nel modo impareggiabile che gli è proprio qualche sonetto dei Testoni su la « Signera Catarèina » suscitando la più schietta ilarità.

Vivamente ci rallegriamo con la sig.ra Ramponi infaticata e infaticabile organizzatrice di queste feste d'arte che tendono a migliorare l'educazione del nostro popolo.

ASSEMBLEA PLENARIA DI GIORNALISTI. — Convocata dal Comitato d'azione, avrà luogo domani sera, mercoledì, alle ore 21.30, l'assemblea plenaria dei giornalisti federati e non federati all'Associazione della Stampa.

ONORIFICENZA. — Su proposta del Ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro, il sig. Giona Sclavi — per le benemerenze acquistate con la sua attività industriale in Castellazzara — è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Le nostre congratulazioni.

PARTITO POP. IT. — La nuova Direzione della Sez. di Roma, convocata nella sede sociale in via dell'Umiltà 36, ha proceduto alla nomina della Giunta Esecutiva. Sono risultati eletti: pres. on. Borromeo, v.-pres. Bersani G., segr. Gismondi F., membri di Giunta: Canaletti A. Crosterosa G., D'Aquila E., Volpe Prignano E.

SULLE IMPOSTE PATRIMONIALI — Una conferenza in commento alla legge sull'imposta patrimoniale verrà tenuta dal princ. Luigi Pignatelli per iniziativa dell'Assoc. fra i proprietari di fabbricati e terreni, giovedì 20 corr. alle 18.30 precise alla Sala Pichetti in via del Bufalo 131.

Sono invitati i soci e i proprietari di case e di terre.

ASSOC. PROPRIETARI CASE E TERRENI. — Ieri nel salone dell'Associazione, Corso Umberto I 337, si è tenuta l'Assemblea ordinaria.

Presiedeva il comm. Epirco Marsini, il quale ha diffusamente informato i numerosissimi soci presenti, dell'attività spiegata dal Consiglio dell'Associazione in cooperazione con la Federazione in difesa degli interessi dei proprietari, specialmente in ordine ai recenti decreti sul regime delle pigioni e sui provvedimenti per la tassa sul patrimonio e la riforma tributaria.

I consiglieri principe Pignatelli e cav. Maccagno hanno fornito esaurienti spiegazioni in ordine alla pratica applicazione dei predetti decreti e specialmente in ordine alle denuncie da farsi dai contribuenti sulla tassa patrimoniale per quanto riguarda i fabbricati e i terreni.

L'Assemblea ha rilevato come anche nell'ultimo decreto sulle pigioni si sia creato inquinamento alla città di Roma uJa situazione più gravosa che alle altre grandi città del Regno, mentre non sussiste in fatto la pretestata disparità nel limite degli affitti (altrettanto elevati a Genova, Milano e Napoli quanto lo sono in Roma) per giustificare questa iniqua differenziazione. Ha dato incarico alla presidenza di presentare al Governo una protesta per l'oneroso trattamento fatto alla piccola proprietà alla quale furono imposte maggiori restrizioni nei limiti di aumento e nei termini di definitiva liberazione, senza compensare con doverose concessioni fiscali il maggiore onere ad essa imposto per ragioni di pubblico interesse.

Infine si è proceduto alla nomina di 8 consiglieri nelle persone dei signori: sen. conte Pompeo Campello della Spina, sen. Federico Bettoni, sen. Matteo Mazziotti, on. avv. Stanislao Monti Guarnieri, comm. Enea Cavalieri, dott. Ugo Imperatori, ing. Adolfo Sebastiani e cav. Francesco Forti, e alla nomina del Collegio sindacale nelle persone dei signori: conte Carlo Calori, avv. Decio Sereni, cav. Mariano Antonelli a Sindaci effettivi e signori conte Pietro Chiassi e ing. Pietro Rem-Picci a Sindaci supplenti.

Istruzione - Educazione - Conferenze - Concerti

L'ARCADIA PER GIOVANNA D'ARCO. — Oggi alle 18, l'Arcadia celebrerà in solenne Tornata, nella Sede Accademica, la Canonizzazione di S. Giovanna D'Arco con discorso analogo della contessa Amalia Capello.

UNIV. POP. ROMANA. — *Lezioni di oggi*: ore 21 Il prof. Umberto Azzali terrà sul tema: « Come e perchè si concima il terreno » una interessante lezione oggi alle 21 al Collegio Romano.

MASETTI-FEDI
GIOIELLIERE
PARIS — Buresu per acquisti 1 Rue Taibout
ROMA — Corso Umberto I, 167 Telef. 10627

GABINETTO DENTISTICO
SARDANO DOTT. FRACESCO
MEDICO CHIRURGO - VIA PRINCIPE AMEDEO 86
Denti, dentiere artificiali, estrazioni, otturazioni - Lavori accurati e perfetti

Le madri, le figlie
ma quello che più importa, la **succora**, saranno rese felici da un buon marito, padre, genero, se questi acquisterà un biglietto della « **LOTTERIA MILANO** » indetta dall'Associazione Lombarda dei Giornalisti e dal Comitato Regionale di Milano della Croce Rossa Italiana per erigere un grande Istituto Climatico Popolare a Cuasso al Monte dove verranno ricoverati i giovani figli del popolo colpiti dalla Tubercolosi.

La Lotteria è ricca di un premio di L. 200.000, di uno di L. 50.000, di uno di L. 20.000, di parecchi da L. 10.000, L. 5.000, L. 1000, L. 500.

I 1000 premi sono costituiti da doni ricchissimi primo fra i primi quello di S. M. il Re d'Italia, di S. M. la Regina Margherita, di S. S. il Sommo Pontefice, di S. E. il Cardinale Mercier, di S. M. il Re del Belgio, di S. M. il Re di Grecia, di S. E. il Presidente della Repubblica Francese, di S. E. il Presidente della Repubblica Ceco-Slovacca, ecc. ecc., nonchè automobili, motociclette, biciclette, gioielli, argenterie, quadri, statue, bronzi d'autore, camere, sale e salotti, tappeti, servizi da tavola, da caffè, da the, da toilette, ecc. ecc.

I biglietti, che costano L. 2 cadauno, si possono avere presso tutte le Banche, i Banchi-Lotto, le R. Privative, od in difetto di queste, inviando cartolina-vaglia alla Sede della Lotteria Milano in Via Principe Umberto, N. 32.

L'estrazione è fissata per il 30 giugno p. v.

Gioie Compra - Cav. GRILLI
a veri prezzi d'oggi, anche pignorate, qualunque somma Primaria, seria Casa. Non confondersi con altri. Paragonare. V. Giovanni Lanza, 146, int. 10. Telefono 67-36.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Amm. 12-34

Audace impresa di tre malfattori

Nel pomeriggio di domenica scorsa, l'ing. comm. Carlo Broggi e la sua signora marchesa Paola Picardi si recarono a far visita ad una loro parente in via delle Tre Madonne.

Tre malfattori, approfittando dell'assenza dei Broggi, penetrarono nel suo appartamento in Via XX Settembre 5 e dopo avere imbavagliato e legato il cameriere Giuseppe Parenti di a. 19, unica persona rimasta in casa, si appropriarono di vari gioielli, per un valore di circa 80.000 lire.

Compiuta l'audace impresa, i tre furfanti si allontanarono indisturbati da una scala di servizio.

Il comm. Paolo Calabresi, proprietario dello stabile, nel salire le scale udì dei lamenti che provenivano dall'appartamento del comm. Broggi.

Impressionato andò a chiamare i carabinieri Nello Peloni ed Antonio Carinelli che erano di servizio innanzi al Ministero della Guerra. Il comm. Calabresi ed i due agenti, forzata la porta d'ingresso, penetrarono nell'appartamento, ove rinvennero tutta la mobilia a soqquadro ed il cameriere legato imbavagliato e ferito in varie parti del corpo.

Il Parenti venne subito condotto in vettura al Policlinico, dove i sanitari gli riscontrarono due ferite, una profonda e una leggera di rasoio alla gamba sinistra, ferita da taglio al braccio sinistro e ferita lacero-contusa ad una guancia.

Inoltre il disgraziato era in preda ad una grave eccitazione nervosa.

Del furto avvertita la squadra investigativa, si recarono sul posto i commissari Trento e Cadolino, che iniziarono subito attive indagini.

Nella giornata di ieri furono interrogati vari individui sospetti. La Questura spera di potere al più presto acciuffare i colpevoli di così audace impresa brigantesca.

Una domestica imbavagliata

Al secondo piano dello stabile in via Aurora 39 abita il colonnello a riposo avv. Settimio Nappi e la sua signora Anna Moffi. Nel pomeriggio di ieri i coniugi Nappi uscirono per fare una passeggiata e nello appartamento vi rimase la domestica Silvia Mattei di a. 24. Verso le ore 19 un uomo anziano robusto vestito di scuro bussò alla porta del Nappi. La Mattei aprì l'uscio e lo sconosciuto qualificandosi per agente di P. S. chiese delle spiegazioni sulla vita che menava l'avvocato. La domestica non sapendo cosa rispondere, invitò lo sconosciuto a passare più tardi che sicuramente trovato il Nappi gli avrebbe fornito tutte le delucidazioni richieste. Il falso agente, si mostrò annoiato di non avere trovato il colonnello in casa, e disse alla Mattei di permettergli di telefonare in Questura.

La domestica obiettò, che essendo il telefono nello studio dell'avvocato non poteva concedergli di entrare, in casa, e stava per richiudere l'uscio.

Il falso agente con rapida mossa, prima che la Mattei facesse in tempo a chiudere la porta, afferrò la domestica per il collo e dopo vivace colluttazione, la imbavagliò gettandola in terra sul pianerottolo. Fortuna volle che in quel momento due inquilini che si trovavano per le scale udendo il clamore della colluttazione, si affrettarono a scendere al piano dove abita il Nappi. Lo sconosciuto, che evidente, aveva l'intenzione di entrare nell'appartamento del colonnello a scopo di furto, vistosi sorpreso si dette alla fuga. La Mattei, che per l'emozione era svenuta fu ricondotta in casa del Nappi ed adagiata in un letto. La disgraziata durante la notte è rimasta in preda a viva eccitazione nervosa. Del fatto avvertito il commissariato di Castro Pretorio si recò sul posto ficav. Rivalta che iniziò subito le necessarie indagini per identificare l'audace malfattore.

Gli stanchi della vita

Per dispiaceri amorosi, nei pressi del casello ferroviario a Policoro, Elena Angiolassanti di a. 23 tentò suicidarsi, esplodendosi un colpo di rivoltella all'orecchio destro. Accompagnata al Policlinico fu trattenuta in osservazione.

— La lavandaia Capocci Celeste di a. 18, ab. in via del Velario, nella lavanderia del Policlinico ha tentato di uccidersi per dispiaceri amorosi, ingoiando un'ingente quantità di tintura di iodio.

Venne trattenuta in osservazione all'ospedale.

— In via XX Settembre, fu arrestato Vincenzo Imburgio di a. 21, perchè aveva rubato il portafoglio contenente 170 lire allo *chauffeur* Settimio Cornacchia.

Mentre il furfante si trovava nella guardina della caserma dei carabinieri di via dei Mille, tentò suicidarsi ingoiando della cocaina. Venne trasportato al Policlinico e trattenuto in osservazione.

— Chiusasi in una stanza della propria abitazione in via Arco di S. Margherita 12, Giulia Sapochetti di a. 48, per dispiaceri di famiglia, tentò suicidarsi accendendo un braciere.

Accompagnata all'ospedale di S. Spirito fu trattenuta in osservazione.

Suicidio di una guardia regia. — Nella caserma di Borgo, l'altra sera la guardia regia Antonio Pesarella di a. 32, per dispiaceri intimi, si uccise esplodendosi un colpo di rivoltella all'orecchio destro.

Il cadavere venne trasportato all'ospedale di S. Spirito.

L'opera dei ladri

L'altra notte ignoti ladri penetrati nell'officina artistica dei metalli di proprietà del comm. Achille Fumasoni, in piazza del Granchio 20, vi rubarono parecchi oggetti d'argento del valore complessivo di L. 3000. Il Commissariato di P. S. di Ponte ha iniziato le indagini.

— Nella Basilica vaticana è stato rubato da ignoti un portafoglio contenente L. 30 e documenti al pellegrino Vannile Kuri da Parigi, di a. 47, qui dimorante al collegio S. Marta. Il furto è stato denunziato al Commissariato di Borgo.

— In via Nomentana fu rubato un carro ed un ca-

CORSO CINEMA TEATRO
Le gioie della famiglia
Commedia in 4 atti di M. HENNEQUIN
— interpretata da —
Diomira Iacobini Ida Carloni - Talli Etta Gielo - A. Collo - A. Cassini R. Gennari
Messa in iscena dal conte R. NEGRONI

vallo di proprietà di Eugenia Bini. Il furto che ammonta a circa 3000 lire venne denunziato al Commissariato di Porta Pia.

— L'altra notte una combriccola di ladri ha tentato sfondare le porte dei magazzini della Cooperativa mercantì sarti in via Campo Marzio. Sono passati a tempo alcuni cittadini, che con la loro presenza hanno messo in fuga gli ignoti. Sul posto vennero sequestrati scalpelli e paletti.

— Ignoti ladri l'altra notte, penetrati nell'officina meccanica in via Macerata 49, rubarono vari oggetti per un valore di circa 2000 lire. Il furto venne denunziato al Commissariato dell'Appio.

— L'altra notte, i soliti ignoti ladri, penetrati nell'abitazione di Augusto Caramanca di a. 37 in via del Teatro Pace 26, rubarono vari oggetti di biancheria per un valore di circa 3000 lire. Il Commissariato di Ponte indaga per scoprire i mariuoli.

CLAMOROSA SCENATA IN VIA ALBERICO II.

Nel salone Elena, ieri sera mentre si svolgeva il consueto programma di varietà, sorse per una cannettista, un vivace alterco tra il soldato Giovanni Dalcaspo, di a. 20 ed un gruppo di giovinastri. Al termine dello spettacolo il Dalcaspo in via Alberico II s'incontrò con la comitiva e nuovamente si accese una discussione che degenerò in rissa. Il soldato venne disarmato della baionetta e con le medesima arma fu ferito alla schiena da certo Romolo Tonni di a. 20 ab. in via Mura Labicane. Al clamore della scenata accorsero i carabinieri Antonio Rossi e Pietro Mattacci.

Il Rossi per intimorire i rissanti, esplose in aria un colpo di rivoltella. Alla detonazione i giovinastri fuggirono, mentre il Tonni, tratto in arresto dal Mattacci, fu accompagnato alla caserma di Borgo.

Il Dalcaspo ricoverò all'osp. di S. Spirito venne giudicato guaribile in 8 giorni.

Sono state dai carabinieri iniziate attive indagini per identificare i giovinastri della comitiva che presero parte alla rissa.

Una guardia regia aggredita e rivoltverata. — L'altra notte veniva accompagnato all'ospedale di Santo Spirito la regia guardia Mazzarella Giovanni di a. 19 addetto alla caserma Regina Margherita, ferito da un colpo di rivoltella.

All'agente di servizio narrò di essersi imbattuto, verso le ore 2 al viale delle Milizie in un gruppo di 5 o 6 giovinastri che cominciarono a deriderlo. Il Mazzarella si fermò per osservarli ed allora uno di quelli gli sparò due colpi di rivoltella ferendolo. Anche il Mazzarella estrasse la rivoltella sparando ripetutamente contro gli aggressori.

Alle detonazioni accorsero dalla vicina caserma Regina Margherita alcune guardie regie, che adagiarono il compagno sopra una lettiga trasportandolo all'ospedale.

Al Mazzarella il sanitario riscontrò ferita d'arma da fuoco al torace e lo trattenne in osservazione.

I rifiuti del Tevere. — Nei pressi dell'officina del Gas, fu rinvenuto da due barcaiuoli nel Tevere il cadavere di un giovane dell'apparente età di 19 anni. Venne trasportato alla *Morgue* per l'identificazione.

Mortale imprudenza di un ragazzo — Al Viale del Re, Angelo Terracina di a. 9 ab. in via della Reginella 22, mentre si trovava aggrappato alla motrice di un tram della linea 3, cadde rimanendo impigliato tra le ruote del rimorchio. Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo in seguito alle gravi ferite e contusioni riportate in varie parti del corpo, cessò di vivere durante il percorso. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Stritolato da un treno. — Alla stazione di Portonaccio, il bambino Vittorio Palombo di a. 7, nell'attraversare un binario, fu investito e stritolato da un treno merci in manovra. Si recò sul posto il Pretore del VI Mandamento per le constatazioni di legge.

Il solito sconosciuto. — Il carrettiere Giovanni Vessella di a. 26 ab. al vicolo del Cedro 21, ieri sera in via della Scala per futili motivi, venuto a diverbio con un individuo rimasto sconosciuto, riportò due ferite di rasoio alla guancia sinistra ed alla gola.

Accompagnato all'osp. della Consolazione venne trattenuto in osservazione.

Ferito da un colpo di rivoltella! — La guardia regia Luigi Neglia di a. 20, ieri alle 13, nella caserma a Porta S. Panorazio, insieme ad un compagno osservava una rivoltella. Ad un tratto l'arma esplose ed il Neglia fu colpito al fianco destro. Accompagnato all'osp. di S. Spirito, venne trattenuto in osservazione.

Borseaiuoli arrestati. — Ieri sera al Largo Argentina furono arrestati: Giuseppe Grassini di a. 21 perché aveva, in un tram della linea 1, rubato il portafoglio contenente 600 lire al commerciante Innocenzo Novelli e Renato Ialungo di a. 13, perché sorpreso mentre tentava rubare una borsetta contenente 125 lire, alla sig.ra Francesca Boldi che stava per salire in un tram.

Investita da un automobile. — In via Luisa di Savoia, Clementina Tiboni di a. 40 ab. in via Antonio Scialoja 10, fu investita da un automobile guidata dal maggiore Ubaldo Gabrielli. Trasportata all'osp. di S. Giacomo fu dai sanitari trattenuta in osservazione.

CACHETS

Apre le porte ostinatamente chiuse.
Sbarazza l'intestino.
Riporta il corpo alla sua buona regola
Ridà il benessere
Ridà la salute

La scatola di 20 Cachets L. 11
(bollo compreso)

Indirizzo:
" DIDO " - Viale Monza, 99 - MILANO

Teatri di Roma

« GIULIANO L'APOSTATA » AL « COSTANZI ».

Giuliano l'Apostata, cui l'eletto pubblico convenuto al *Costanzi* fece ieri sera accoglienze quanto mai calorose, si rivendica, per la varietà della concezione e per la nobiltà delle intenzioni, a quei tentativi intesi a nobilitare la visione cinematografica facendone opera d'arte e di bellezza.

Codesto poema sinfonico visivo, del quale già tenemmo parola quando se ne dette una prima prova, dinanzi ad un ristretto numero d'invitati, apparve ieri sera in tutta la sua evidenza. La visione di Ugo Falena si svolge con ampiezza d'architettura, ricchezza di episodi, drammaticità di situazioni; e si svolge sopra tutto con un crescendo d'interesse, senza mai cadere in quelle tetre polisciti cui difficilmente sfuggono rievocazioni di simil natura.

La grandiosità veramente inconsueta dell'azione è stata dal Falena disciplinata con raro equilibrio e grande conoscenza del teatro, sì che i vari episodi vengono a succedersi sullo schermo come un tutto unico, omogeneo, dando alla visione un singolare carattere di vitalità e di organicità.

Ad integrare la visione di Ugo Falena, Luigi Mancinelli ha scritto un commento sinfonico corale che è nuovo titolo d'onore per il grande musicista.

La musica del Mancinelli limpidamente italiana nell'ispirazione come nella struttura, si avvalora di squisiti particolari tecnici in cui la dottrina del maestro e il suo buon gusto trovano magnifica affermazione. E questa musica non rimane allo stato di arido commento, ma penetra nella figurazione scenica, la lumeggia, si fonde con essa, venendo a formare un volo organico col poema visivo, dando ai personaggi un'anima musicale, e riuscendo col misterioso fascino che solo il mondo dei suoni sa suscitare, ad illustrare felicemente la parte psicologica del dramma. La partitura, guidata dall'autore, ebbe dall'orchestra come dal coro una esposizione assai accurata.

La *Aisa*, edita dalla Bernini apparve riuscitissima per grandiosità di aggruppamenti e bellezza di effetti. Molto azzeccati gli apparati scenici di Duilio Cambellotti.

Hanno validamente cooperato alla riuscita della visione Guido Grazioli (*Giuliano*) e le signore Elena Maliáverni (*Elena*) ed Ileana Leonidoff (*Eusebia*).

Per la cronaca aggiungeremo che il pubblico applaudì ogni parte del poema, facendo al m. Mancinelli feste vivissime.

Giuliano l'Apostata si replica stasera.

***

— Giovedì 20 alle 21 debutterà la grandiosa e pomposa Compagnia di operette di proprietà e diretta da Ettore Vitale con la graziosissima operetta in 3 atti del maestro Felix Albin: *La danzatrice scelta*. Vi prenderanno parte i ruoli principali della Compagnia e cioè la celebre Janca Chaplinska (per serie straordinarie), Amalia Brussa, Teresa Grassi, Sarsello Grassi, Roberto Durot, Giulio Fani, Arturo Gallo. Maestro concertatore e direttore Umberto Bruno.

Da oggi è aperta al botteghino la vendita dei biglietti.

« LA LONTANANZA DEI MORTI » DI G. FERIOLI AL « VALLE ».

Titolo poco allegro, ma, niente paura: le cose finiscono bene. Come, del resto, è logico: da molto tempo è noto che i morti giacciono ed i vivi si danno pace e, qualche volta, finiscono di sposarsi sul serio. Nella commedia c'è però qualche vivo che esagera. Immaginate un tale che — naturalmente durante la guerra — sta per venire catturato dagli austriaci, coll'aggravante di essere un irredento. Per fortuna si trova fra le braccia ferito a morte, un amico non irredento. Questi afferra la situazione a passa all'altro, all'irredento, il suo nome. Poi muore e giace. L'altro è preso prigioniero, la fa agli austriaci e fa, per conto suo, tre anni di prigionia. Poi torna e trova che la moglie si è data pace sposando un terzo. E si dà pace anche lui. Ma poichè ha il nome di quel l'altro comincia col vendere una villa che quell'altro possiede sul Lago di Como. Quindi parte per Parigi portando seco l'amante del morto ed un figlio del medesimo tanto per aiutarsi a vivere. Naturalmente a forza di aiutarsi a vicenda finiscono come debbono finire le commedie a lieto fine. Ad un certo punto interviene anche la ex-moglie passata ad altre nozze, ma ciò non ha alcuna importanza. Quella che fa più pena è la povera moglie di un pescecane che fa quel che può, ma è sempre interrotta sul più bello. E' l'unica che non si dà pace.

Gli spettatori in teatro erano come i versi del Torti e furono affabili. La Grammatica pianse per tre atti, ma alla fine si rasserenò. Il Pilocto sembrò più un avvocato che un pittore, ma tale era la sua parte. Degni di nota un tramonto ed un Ave Maria al primo atto. Dimenticavamo un ritratto della Grammatica tre volte al naturale.

g. d.

Quirino. — La replica di *Papà Lebonard* ha convocato ieri sera al teatro « Quirino » numeroso ed eletto pubblico, che plaudì calorosamente a scena aperta e ad ogni finale di atto Ugo Piperno, la signora Piperno, la Vignoli, il Becci e il Sabbatini.

Stasera — a richiesta — *reprise* dell'*Aiglon*. Domani serata in onore di Alda Borelli con l'*Età d'amare* di *Wolff*.

Argentina. — Ieri sera per la commedia *I tranelanšci* teatro gremito da un pubblico elegante, che applaudì il Besrone e gli altri.

Questa sera *La bella addormentata* di Rosso di S. Secondo e il dramma in un atto: *Scellerata* di R. Bracco.

Nazionale. — *Aida* nella magnifica esecuzione si replicherà anche stasera per esaudire le generali richieste.

Adriano. — Un magnifico teatro nella replica della *Vedova Allegra* data con una esecuzione veramente encomiabile. Stasera *Addio Giovinezza!*

Manzoni. — Stasera le applaudite riprese di *Un garofano* e *Nerone* daranno ad E. Petrolini due nuovi successi.

Eliseo. — *Pipierello* continua nelle sue fortunate repliche. Domani prima rappresentazione de *La contessina Champagne*, operetta in 3 atti di R. Bernauer e R. Schanzer. Musica di Kollo Walter. Ridotta per le scene italiane da G. Rizzi.

Morgana. — Oggi spettacolo in onore della *soubrette* Mimì Valeggio, con la prima rappresentazione di *Sogno di valter*. — Prossimamente *Le dame vienesi*.

Kursaal. — Il trio « Fortunello » e i celebri acrobati Frilli ottengono tutti i giorni nuovi e grandi successi.

Piccoli. — Lo spettacolo diurno è frequentatissimo di pubblico grande e piccino che accoglie con vivi applausi le allegre scene di *Fagiolino*. — Oggi e domani si rappresenta *L'olo nell'imbarazzo*, due atti tolti dalla celebre commedia di Giraut, a cui farà seguito una giocondissima farsa: *Il disservizio postale rimediato da Fagiolino*. Lo spettacolo sarà chiuso dal balletto. — E' in preparazione una importante prima: *Fagiolino mago per forza* di Giuseppe Adami.

La Capinera al Margherita

in grande successo con Lyda e Leo Daryl, con la Novere, Fredy ecc.

SALA UMBERTO

Addio di Donnarumma. Debutto di Fernando, celebre imitatore di grandi artisti.

all' " Apollo "

Al programma ricchissimo e variato questa sera si aggiunge un'attrattiva veramente eccezionale: FREDY BAVIN, la bellissima danzatrice ed il suo *danseur* ANDERSON che sono annoverati tra i migliori esecutori di danze moderne. Un ottimo successo riportarono anche lorsera la stella FINA ALTIERI, EMIR, lo straordinario cavallo musicale, il trio MENCIASSI, danzatori americani, gl'illusionisti comici ELLA and ROBERT. Giovedì, attesissima, ETTA CIELO!!!.

Cinematografi.

CORSO CINEMA *Le gioie della famiglia* con Diomira Jacobini e Alberto Collo.

ORFEO Lina Pini ne: *L'estranea* ed un bozzetto con i personaggi del «Corriere dei piccoli».

OLIMPIA: *L'ultimo romanzo* di A. Palermi.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Aiglon*, ore 21.30.
Argentina. — *La bella addormentata*, ore 21.30
Valle. — *Pignatone*, ore 21.30.
Nazionale. — *Aida*, ore 21.30.
Adriano. — *Addio giovinezza*, ore 21.30.
Manzoni. — *Garofano* e *Nerone*, ore 21.30.
Eliseo. — *Pipierello*, ore 21.30.
Kursaal. — Circo equestre Bisini, ore 21.30.
Morgana. — *Sogno di valtzer*, ore 21.30.
Metastasio. — *Scherlok Holmes*, dalle 18 in poi.
Kursaal. — Circo equestre Bisini, ore 17.30 e 21.30.
Piccoli. — Spett. per bambini, ore 17.30.
Metastasio. — Spettacoli di varietà dalle 18 in poi.
Salone Margherita. — Spettacoli di varietà, ore 18,30 e ore 22.
Sala Umberto. — Spettacolo di varietà, ore 17, 9,30 e 21.30.

TEATRO QUIRINO
COMPAGNIA DRAMMATICA BORELLI - PIPERNO

QUESTA SERA
L'AIGLON

Domani serata in onore di
Alda Borelli

APOLLO
Ore 21 — Debutto FREDY BAVIN e ANDERSON, successo FINA ALTIERI, EMIR, Trio MENCIASSI ecc.

Informazioni

Ufficio internazionale contro le frodi fiscali

L'Agenzia Italiana pubblica:

— Il Governo italiano avrà l'invito a far parte di un'organizzazione, diretta dalla Società delle Nazioni, la quale minerebbe alla costituzione di un ufficio internazionale, incaricato di determinare e di applicare tutte le misure legislative amministrative necessarie per prevenire e reprimere le frodi e le evasioni fiscali. L'Ufficio verrebbe specialmente creato per lo scambio dei documenti e per la raccolta di tutte le informazioni atte al percepimento dei diritti stabiliti dai paesi rispettivi; per trasmettere alle nazioni interessate i documenti relativi alle permute o alle attribuzioni di proprietà e al deposito dei valori esistenti all'apertura delle successioni dei cittadini di ogni Stato; per trasformare i titoli al portatore in titoli nominativi; per percepire all'uopo, a beneficio del Tesoro delle nazioni aderenti, l'imposta sul reddito o sui capitali creati e stabiliti in un paese vicino dai loro rispettivi cittadini.

Anticipi di stipendi ai postelegrafonici

E' stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il Decreto di cui demmo notizia giorni fa e che provvede alla corresponsione ai postelegrafici di un anticipo sugli aumenti loro dovuti per effetto della liquidazione dei nuovi stipendi risultante dal decreto 2 ottobre scorso.

A cominciare dal mese corrente e fino alla predetta liquidazione saranno corrisposte lire settantacinque mensili agli impiegati ed agenti di ruolo e lire quaranta mensile agli impiegati ed agenti non di ruolo, che a norma del citato decreto debbono essere sistemati in pianta; e cioè:

a) agli impiegati avventizi ed assimilati ed avventizi assunti in servizio in sostituzione di personale di ruolo fino al 30 giugno 1919 e fino al 2 ottobre dello stesso anno se ex combattenti;

b) al personale subalterno fuori ruolo di cui agli articoli 1 del regolamento speciale del personale di 3 categoria approvato con R. decreto 12 maggio 1910, n. 680, e 76 del regolamento speciale personale telefonico approvato con R. decreto 16 maggio 1912, n. 574;

c) al personale subalterno avventizio o giornaliero assunto fino al 30 ottobre 1919 se ex combattente, con mansioni analoghe a quelle del personale compreso negli articoli citati nel comma precedente.

Le anticipazioni suddette saranno recuperate, sugli arretrati di stipendio che risulteranno dovuti a decorrere dal 1° maggio 1919, fino alla liquidazione definitiva.

L'italiano ucciso al Cairo

L'Agenzia Reuter ha dal Cairo in data 12: La versione ufficiale relativa alla morte accidentale di un italiano avvenuta l'8 corr. dice:

Un europeo offrì ad un plotone di soldati comandato da un ufficiale un autocarro per guidarli verso la località ove si erano verificati disordini. L'autocarro si diresse in una via stretta ed oscura. Un soldato credette prudente cariare il suo fucile pel caso di un attacco. Il proiettile partì accidentalmente. La palla sfiorò un ufficiale britannico ed uccise un borghese, che è un italiano non iscritto al Consolato che si chiama Armando Rivelli.

I titoli del prestito austriaco

(S) **Vienna**, 17 — In seguito a numerosi voti indirizzati al Ministero delle finanze dagli stranieri proprietari di titoli del prestito di guerra, che volevano utilizzate le loro proprietà per sottoscrivere al prestito austriaco 1920 al 4 % il min. delle Finanze austriaco ha deciso di ammettere, secondo lo spirito del trattato di pace, sotto alcune condizioni alla stampigliatura di controllo, i titoli del prestito di guerra che appartengono ai sudditi di Stati amici o già neutri

Gli stranieri appartenenti a Stati amici o già che risiedono in Austria o così pure gli stranieri che risiedono fuori dell'Austria e i cui titoli del prestito di guerra sono conservati in Austria devono rivolgere le loro domande ai Depositi austriaci. Lo stesso vale per i proprietari stranieri che hanno trasportato i loro depositi già amministrati in Austria, nella loro patria. I proprietari stranieri che risiedono all'estero o che hanno i loro depositi presso banche straniere debbono indirizzare le loro domande per mezzo della loro banca al Ministero delle Finanze a Vienna.

Condizione generale per tutte le persone che richiedono la stampigliatura di controllo è che abbiano acquistato i titoli prima della data della presente disposizione.

Una rettifica del Perù

Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Direttore,

Nell'ultimo paragrafo della sezione « La settimana all'Estero » del *Popolo Romano* di ieri (domenica 16) è detto quanto segue: « Altre notizie importanti non sono arrivate in Europa dall'America, se si eccettuano le consuete rivoluzioni e guerriglie civili del Messico, del Guatemala, del *Perù*, della Bolivia, ecc.... »

Come nel Perù l'ordine e la pace pubblica non hanno offerto alcuna alterazione, poi che tanto i partiti politici come gli elementi socialisti attuano dentro della legge e normalmente. La prego abbia la bontà di rettificare nel prossimo numero del *Popolo Romano* l'apprezzamento enunciato in quanto si riferisce al Perù.

Ossequia distintamente

R. Regy Beza.
Incaricato di Affari del Perù.

Il redattore della Settimana all'Estero *evidentemente alludeva ai gravi dissidi che son corsi e corrono tra il Perù e la Bolivia.*

Il P. P. I. e la pubblica moralità

Il prof. Sturzo ha diretto al sen. Del Lungo Isidoro, Pres. del quinto congresso Nazionale per la pubblica moralità, il seguente telegramma:

« Partito Popolare Italiano aderisce calorosamente quinto congresso Nazionale pubblica moralità affermante urgente elevazione costumi ispirati principio etico cristiano rinnovatore. Delego rappresentanti onorevoli Donati, Martini

Segretario Politico — **Sturzo**.

IL P. P. I. E LA SARDEGNA

La Direzione del P. P. I. comunica:

I giornali pubblicano una lettera dei dep. sardi Carboni Boi, Murgia e Sanna Randaccio nella quale si lamentano che il Cons. Naz. del P. P. I., chiedendo un fondo iniziale di almeno 10 miliardi per la valorizzazione della attività produttiva del Mezzogiorno e della Sicilia, abbia dimenticato la Sardegna.

Ora l'appunto mosso deve essere evidentemente fondato su qualche grossa informazione data dai giornali locali: esso infatti è destituito di qualsiasi fondamento poichè nell'ordine del giorno approvato dal Cons. Naz. del P. P. I., quale risulta anche pubblicato per esteso da molti grandi quotidiani, era stata effettivamente fatta menzione anche della Sardegna ed anzi questa era stata messa alla pari col Mezzogiorno e colla Sicilia.

In questo senso il Segr. politico ha telegrafato al Pres. del Comitato Provinc. del Partito in Cagliari e Sassari facendo i più fervidi auguri per la risurrezione della nobile isola sorella della sua Sicilia.

SENATO DEL REGNO
IL SENATORE DOMENICO RACCUINI

RIETI, 17. — Il senatore Domenico Raccuini è morto a Firenze il 15. Rieti, sua patria, è in lutto. Il Municipio ha pubblicato un manifesto commemorativo ed ha esposto la bandiera abbrunata.

Domenico Raccuini era nato il 6 aprile 1854. Laureatosi in giurisprudenza si guadagnò presto fama di professionista intelligente, colto, scrupoloso. Nelle elezioni generali del 26 maggio 1895 (Legisl. XIX) il Collegio di Rieti lo elesse suo rappresentante al Parlamento: le confermò poi il mandato per le tre legislature seguenti. Nella Camera il Raccuini appartenne al gruppo radicale e partecipò a giunte e commissioni. Vinto nelle elezioni del marzo 1909 dal Solidati-Tiburti rimase alcun tempo nella vita privata fino al 30 dicembre 1914, nel quale giorno veniva nominato senatore.

MINISTERO COLONIE
La questione dei fosfati tunisini

Non è ancora risoluta la vertenza fra le Società tunisine e le nostre fabbriche industriali e cooperative di perfosfato circa le consegne di fosfati. Il ritardo evidentemente nuoce alla campagna in corso per la quale si ha bisogno enorme di concimi in tempo utile.

Della cosa si stanno occupando i Governi italiano e francese e si spera di poter addivenire quanto prima ad una soddisfacente soluzione.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
Per il porto di Ostia

La 2ª Sezione del Consiglio Superiore, nella tornata di ieri, ha approvato il progetto di stralcio di un primo lotto di lavori nel porto di Ostia (Roma).

La spesa proventivata per il progetto in parola ascende a L. 2.700.000.

MINISTERO GUERRA
Per il disbrigo delle pratiche amministrative

Sin dal novembre u. s. per agevolare il disbrigo della mole di lavoro accumulatasi presso i vari uffici militari dalla smobilitazione il Ministero stabilì che presso gli enti amministrativi in arretrato nella resa dei conti fosse costituito un apposito ufficio stralcio incaricato unicamente della liquidazione. Il personale doveva essere tratto da quello disponibile, all'infuori degli ufficiali d'amministrazione in S. A. P., degli impiegati civili e degli scritturali addetti alla sistemazione della contabilità dell'esercizio in corso e di quelli successivi.

Tutti i provvedimenti non hanno però risolto la crisi, che si presenta di non facile soluzione data anche la deficienza di applicati, il divieto da parte del Min. del Tesoro di assumere personale avventizio e la continua diminuzione degli scritturali di truppa in conseguenza dei congedamenti. Trattanto sono in istudio disposizioni intese ad utilizzare negli uffici l'opera dei militari di truppa invalidi di guerra o ad usufruire delle prestazioni private per lavori a cottimo di copiatura sia a macchina che a mano. Si è anche cercato di semplificare la procedura amministrativa.

Tuttavia al lavoro di maggior mole e che più di ogni altro coinvolge li interessi individuali e generali, quello cioè della regolarizzazione dei fogli matricolari e della rassegna della forza alle armi, sono state rivolte cure speciali ed al riguardo emanate particolari disposizioni ispirate a criteri della maggiore semplicità.

MINISTERO AGRICOLTURA
Produzione macchine agricole

Il fabbisogno nazionale di macchine agricole, accertato dal min. dell'Agricoltura è il seguente:

Aratri 30.000 — Seminatrici 20.000 — Sarcatrici 3.000 — Falciatrici 9.000 — Mietitrici semplici 500 — Mietitrici — legatrici 2.000 — Rastrelli 2.000 — Voltafieno 800 — Ranghinatori 300 — Trebbiatrici 1.500 — Locomobili 1.000.

L'industria nazionale ha cominciato a produrre alcune di queste macchine onde fra breve e per alcune specie potrà produrre tutto il quantitativo occorrente.

Ciò avviene già per gli aratri e per le trebbiatrici e potrà verificarsi anche per le locomobili, per le trattrici e limitamente anche per le falciatrici e le seminatrici.

In un avvenire prossimo l'Italia potrà anche pensare alla esportazione di alcuni tipi di macchine agrarie che finora ci sono stati forniti dall'industria straniera.

MINISTERO TERRE LIBERATE
UNA DECOROSA SPIEGAZIONE

La *Stefani* comunica:

Da qualche giornale è stato affermato che il ritiro chiamo dal Veneto dell'Ing. Capo del Genio Civile comm. Lepore, abbia relazione con le irregolarità rilevate nella distribuzione dei soccorsi ai profughi e che formano oggetto di istruttoria giudiziaria.

Nessun rapporto esiste fra i due fatti. Il Comm. Lepore non ebbe nessuna ingerenza nella detta gestione ed il suo compito è stato sempre limitato alla direzione dei lavori che si eseguono per la ricostruzione delle terre già invase dal nemico.

Il provvedimento di richiamo del comm. Lepore fu conseguenza della soppressione del Comitato Governativo di Treviso disposta col D.L. 18 aprile 1920.

Dall' Estero

Il Senato americano e la pace

(S) **Washington**, 16 — Il Senato ha approvato, con 47 voti contro 38, una mozione che prostituisce la fine dello stato di guerra fra gli Stati Uniti, la Germania e l'Austria. Il Senato aveva sostituito la mozione del sen. Knox a quella precedentemente approvata dalla Camera dei Rappresentanti. Quest'ultima mozione andrà subito dinanzi al Congresso del Senato e della Camera.

Convegno belga-britannico

(S) **Hythe**, 16. — Si annuncia che Lloyd George resterà per qualche giorno per riposarsi. Si dice pure che la Missione belga che doveva arrivare qui quanto prima andrà a Londra per vedere Lord Curzon. Una commissione, sotto la direzione di sir John Bradbury si riunirà a Londra per fissare i particolari degli accordi che sono stati conclusi.

Giovanna d'Arco a Londra e Parigi

(S) **Londra**, 17. — In occasione della canonizzazione di Giovanna d'Arco è stata celebrata una grande messa pontificale nella cattedrale di Westminster.

Una cerimonia religiosa ha anche avuto luogo nella chiesa francese di Notre Dame de France. Nel pomeriggio si è svolto un corteo storico nelle strade per celebrare la canonizzazione della Vergine d'Orleans.

(S) **Parigi**, 17. — La festa di Giovanna d'Arco è stata celebrata ieri solennemente in tutte le chiese.

Il Presidente della Repubblica Deschanel si era fatto rappresentare da un ufficiale alla cerimonia a Notre Dame de Paris.

Numerose case erano pavesate. Mazzi di fiori e corone sono stati depositi su tutte le statue dell'Eroina.

COSE MESSICANE.

(S) **New York**, 15. — Si ha da Messico che il generale Candido Aguilar è stato catturato a Jalapa (Stato di Vera Cruz).

Il gen. Gonzales ha definitivamente rinunziato alla presidenza e si è unito al gen. Obregon. Venerdì mattina, durante un violento scontro fra i rivoluzionari e i partigiani di Carranza, nelle vicinanze di Riconada i rivoluzionari hanno fatto duecento prigionieri e si sono impadroniti di 24 treni, 4 cannoni, 200 mitragliatrici, di automobili e di una grande quantità di cannoni.

Il gen. Carranza ed i suoi principali partigiani hanno abbandonato i loro treni e sono fuggiti in automobile scortati da 500 cavalleggeri.

Una informazione pervenuta nella notte di venerdì e non confermata annuncia la cattura del gen. Carranza.

(S) **Vera Cruz**, 17 — Il Pres. Carranza con un corpo scelto di un migliaio di uomini ha raggiunto la regione montagnosa fra Puebla e Casaca, dopo aver distrutto un treno di materiali da guerra. Il rimanente delle truppe fedeli continua a resistere ai ribelli.

(S) **Messico**, 13. — Il governatore Huerta ha convocato l'Assemblea Nazionale per il 24 maggio allo scopo di nominare un Presidente provvisorio.

CONTRO I SACCHEGGIATORI DI CARBONE

(S) **Londra**, 17 — I venditori di carbone di Staffordshire hanno chiesto alla polizia di impedire il saccheggio dei loro depositi di carbone per opera di persone che, a causa dello sciopero dei trasporti, non possono approvvigionarsi di combustibili.

UNA STAZ. RADIOTELEGRAFICA A LONG ISLAND

(S) **Londra**, 17 — Telegrafano da Long Island al *Daily Mail* che una stazione radiotelegrafica che sarà istallata permetterà di comunicare con la Francia, l'Italia, la Polonia, la Scandinavia, la Germania e l'Argentina.

NEI LUOGHI SANTI.

(S) **Bruxelles**, 17 — *Le Soir* annuncia che un credito annuale di ventimila franchi sarà domandato dal Min. delle Finanze e Belle Arti per aiutare i benedettini, incaricati dalla Santa Sede di custodire il monastero di Dormition a Gerusalemme in sostituzione dei benedettini tedeschi.

L'ORA ESTIVA NEL TIROLO AUSTRIACO

(S) **Innsbruck**, 16. — L'ora estiva sarà adottata nel Tirolo a datare dal 24 corrente.

CONTRABBANDO DI ARMI

(S) **Vienna**, 16. — Il giornale ungherese *Az Amber* che si pubblica a Vienna riproduce una informazione: che veniva esercitato da alcuni mesi un contrabbando d'armi alla frontiera dell'Austria-Ungheria. Era stata creata una società Anonima a Budapest per acquistare armi a Vienna ed erano stati destinati a questo scopo attanta milioni di corone. Il piano è stato scoperto e i complici di un capitano ungherese che aveva organizzato l'impresa sono stati arrestati.

ARRESTO DI GIORNALISTI IN FRANCIA.

(S) **Parigi**, 17. — Stamane alle ore 11 Paralle, commissario della polizia giudiziaria, ha arrestato Boris Souvarin, redattore del *Populaire* e del *Journal du Peuple* imputato di complotto contro la sicurezza dello Stato ed infrazione alla legge sulle menè anarchiche.

Germania

UN ATTENTATO CONTRO ERZBERGER

(S) **Berlino**, 17 — Durante una riunione tenuta a Eustingen dal partito del centro nella quale ha preso la parola Erzberger una granata a mano è stata lanciata nella sala dalla via ed è esplosa, ma senza provocare accidenti alle persone. L'autore dell'attentato è sconosciuto.

(S) **Berlino**, 16. — L'accordo finanziario che è stato concluso fra la Germania e l'Olanda prevede la apertura alla Germania di un credito di 30 milioni e 500 mila fiorini per i prodotti alimentari. La Germania utilizzerà questo credito per le compere di cereali, di grano, di latte, di formaggio e di altri prodotti lattei.

Austria

IMPORTANTI DICHIARAZIONI DI RENNER

(S) **Vienna**, 16. — Il Cancelliere Renner, parlando in un comizio a Linz, ha dichiarato che l'Austria non potrebbe vivere senza essere incorporata in una economità economica qualunque più grande e sufficiente. Ha condannato ogni tentativo per imporre con la forza in Austria la dittatura del proletariato. Ciò sarebbe un delitto contro gli operai, poichè il rifornimento dei viveri e delle materie prime dipende dall'estero.

Movimento della navigazione

(S) **Palermo**, 14. — Il colero postale *Giuseppe Verdi*, della Transatlantica Italiana, proveniente da Genova e Napoli, è giunto ed è ripartito diretto a New York.

(S) **Est Spartel**, 14. — Il colero postale *Re Vittorio*, della Navig. Gen. Ital. è partito diretto a Genova.

(S) **Genova**, 15. — Il piroscafo *Finisma*, della Società Marittima It. è partito oggi per Dakar, Rio de Janeiro Santos, Montevideo e Buenos Aires.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

PIRELLI
PNEUMATICI PIRELLI

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 17 Maggio

Rend. It. 3½% cont. 79.40 fine 79.50 a 79.55 a 79.45½ – Consolidato 5% cont. 85.17½ a 85.10 fine 85.25 a 85.30 a 85.20 a 85.22½ – Commerciale 1307 a 1304 a 1306 a 1308 – Credito Italiano 834 a 835 – Banco R. Sconto 606 a 607 – Banco Roma 114 3/4 a 115 – Meridionali 564½ a 565 a 564 – Nav. Gen. Italiana 965 a 969 a 960 – Credito Marittimo 124 – S. N. I. A. 116½ – Trasv. Omnibus 162 n. – Acquedo 208 – Ire 203 – Metallurgica 136 a 137 – Montecatini cont. 230 fine 232 a 233 – Antimonio 68 – Prodotti scotati 326 – Concimi Romani 253 a 252 – Forni elettrici 94 a 92 – Immobiliari 482 a 475 – Imprese Fondiarie 128 ½ a 128 – Beni Stabili 346 – Risanamento di Napoli 435 a 433 a 434 – Fiat 414 a 416 a 411 – Marconi 310 a 312 a 311 – Cotonerie 193 a 198 a 196 a 198 a 197½ – Libera Triestina 1380 a 1375 a 1383.

Cambi: Parigi 137.25 – Londra 80.70 – Svizzera 365 – New York 20.00. – Belgio 144.50 – Spagna 354 – Berlino 43.75.

ALTRE BORSE ITALIANE - 17 Maggio

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	79 60	79 55	79 35	79 70
Consolidato 5 %	85 03	85 15	85 15	85 05
Azioni B. Italia	1460 —	1461 —	1459 —	1465 —
Id. B. Commerc.	1303 —	1304 —	1303 —	1310 —
Id. Credito Ital.	833 —	831 —	831 —	836 —
Id. B. Roma	115 —	114 —	115 —	115 —
Id. Ital. di Sconto	608 —	608 —	607 —	607 —
Meridionali	563 —	563 —	564 —	575 —
Mediterranee	231 —	232 —	230 —	233 —
Costruzioni Venete	209 50	— —	— —	— —
Rubattino	956 —	— —	959 50	973 50
Lloyd Sabaudo	— —	478 —	— —	— —
Lanificio Rossi	1880 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	865 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	236 —	— —	— —	— —
Elba	303 —	305 —	— —	307 —
Terni	1070 —	1066 —	1067 —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	190 —	— —	— —	— —
Officine Breda	276 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	201 —	202 —	202 —	201 —
Ilva	201 —	202 —	201 50	— —
Ferriere Voltri	— —	412 —	— —	— —
Montecatini	239 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	139 —	137 50	— —	— —
Silos	— —	158 50	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	378 —
Edison	655 50	— —	— —	— —
Vizzola	990 —	— —	— —	— —
Marconi	303 —	302 —	304 —	— —
Molini Alta Italia	280 —	280 —	— —	— —
Industria Zuccheri	385 —	387 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	464 —	466 —	465 —	— —
Eridania	488 —	489 —	490 —	490 —
Distillerie Italiane	165 —	— —	— —	— —
Bemoleria	— —	382 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	1150 —
S. It. Concimi Chim.	185 —	— —	193 —	— —
Esperi Italo-Amer.	956 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	345 —	— —	— —	— —
Fiat	416 —	413 —	— —	416 —
Isotta	75 —	— —	— —	— —
Ilva	— —	126 —	— —	— —

CAMBI

Francia	137 50	137 —	137 50	— —
Londra	80 60	80 15	80 80	— —
Svizzera	366 —	366 —	— —	— —
New York	21 20	20 75	21 10	— —

VARIAZIONI DEI CAMBI

Ecco le variazioni dei cambi del giorno 15 in confronto di quelli del giorno precedente:

A Ginevra: su Italia 27 (+ 0.17½) – su Berlino 11.65 (+ 0.15) – su Vienna kor. vecchia 2.10 – su Vienna kor. recchie 2.75 (+ 0.05) – su Londra 21.70 (+ 0.02) – su Parigi 37.35 (+ 0.25) – su New York 5.68 3/4 (+ 0.00 3/4).

BORSA DI PARIGI

Parigi, 17. — Listino di Borsa. — Rend. francese 3% perpetua 60.15 – Id. franc. 3% ammort. antica 68 – Id. franc. 5% amm. nuova 87 – Prestito francese 4% 1917 71.60 – Id. id. 4% 1918 liberato 71.30 – Tunisine 280 – Obblig. bulgare 4½% oro 1907 324 – Rend. Egiziana 6% unificata 150 – Rend. spagn. esterna 4% 208 – Rend. Italiana 3½% 58.75 – Portoghese nuovo 80 – Rend. Russa 3% 1891 28.50 Rend. Turca 84.50 – Banca di Francia 6000 – Banca di Parigi 1755 – Credito Fondiario 850 – Crédit Lyonnais 1750 – Banca Ottomana 840 – Banca Comm. It. 950 – Azioni Suez 7700 – Thomson 1135 – Rio Tinto 1920 – Sosnowice 1440 – Brasile 5% 1903 129 – Brasile *rescision* 102 – Chartered 51 – De Beers 1250 Geduld 106 – Gold Fields 83 – Randfontein 32.50 – Rand Mines 142 – Cambio su Italia 73 – Cambio su New York 14.58 – su Svizzera 261.75 – su Spagna 245.40 – su Belgio 105 – su Olanda 5.31 – su Berlino 30.75 – Chèques su Londra 25.55.

PREZZI DI COMPENSAZIONE E RIPORTI

	Compensazioni	Riporti
Rendita francese 3% perpetua	L. 73 —	0 0 1/2
Rendita cgiziana unificata	» 175 —	0 35
» spagnuola esterna 4%	» 211 —	deporto 6 —
» italiana 3.50%	» 58 90	riporto 6.13
Banca di Parigi	» 1794 —	4 10
Credito Fondiario	» 855 —	3 —
Banca Commerciale Italiana	» 980 —	dep. 2 25
Azioni Suez	» 8000 —	rip. 18 20
Ferrovie meridionali e termico	» 419 —	0 12
Società Alti Forni Piombino	» 80 —	0 18
Rio Tinto	» 2000 —	4 70

LISTINO DI NEW YORK

	14	15
Camb. su Londra 60 g. D.	3 76 62½	3 77 1/4
» demand bills »	3 80 1/4	3 81 3/4
» Cable transfers »	3 82 —	3 82 1/2
» Parigi 60 g. »	15 40 —	15 22 —
Cambio su Italia »	20 52 1/2	20 52 —
» Berlino »	2 05 —	2 04 —
Argento »	99 — 3/4	99 — 3/4
Atchison Topeka »	79 — —	79 — —
Canadian Pacific »	114 — 3/8	115 — —
Pensylvania »	39 — 7/8	39 — 7/8
Southern Pacific »	94 — 1/4	94 — 1/2
Unica Pacific »	120 — —	116 — 1/8
Anaconda »	55 — 3/4	56 — 1/8
E. U. S. Steel Common »	94 — 1/8	94 — 5/8

PREZZO DELLE INSERZIONI

Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna):
ANNUNCI MORTUARI L. 1.50 — PUBBLICITA' COMMERCIALE: pagina di testa L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — FINANZIARIA in qualunque pagina L. 2.50 — CINEMATOGRAFI L. 1.50 — CRONACA, NECROLOGI, MATRIMONIALI, ONORIFICENZE, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). TARIFFA CONVENZIONALE IN PIU'. Per la Piccola Pubblicità vedasi apposita rubrica.

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del *POPOLO ROMANO* — UFFICIO PUBBLICITA' — in ROMA, via Due Macelli 13, Palazzo proprio. Tel. 12-34.

DENDELYS

Dà ai denti il candore del giglio

Sapone (dentifricio) Pasta — Polvere Elixir

Pulisce e conserva i denti — Purifica l'alito rafforza le gengive

IMPRESSIONE DI FRESCHEZZA DELIZIOSA — AZIONE ANTISETTICA E CURATIVA

ARYS, Profumi di lusso, Paris
SUCCURSALE ITALIANA
26, Via Castel Morrone, Milano

Pasta e Sapone (dentifricio) scatola porcell. L. 8,30 - Scatola di alluminio L. 6,60 - Polvere flacone L. 8,30 - Elixir flacone piccolo L. 6,10, medio L. 9,50, grande L. 18,20.
Bollo compreso, spese postali in più.

La Cipria TEINDELYS

dona una carnagione di giglio

Cipria
Crema
Sapone
Acqua, Bagno, Latte

I prodotti TEINDELYS ringiovaniscono ed abbelliscono.

TUTTI PRODOTTI DI BELLEZZA — FORMULE SCIENTIFICHE

Cipria L. 5,50 - Crema Vas. picc. L. 7,20 Vasetto grande L. 12,70 Sapone L. 5,30 - Acqua L. 14,90 Bagno L. 6,10 - Latte L. 16,50. Tassa di bollo compresa. Spese postali in più. Campioni di crema Teindelys gratis a richiesta.

ARYS - 3, Rue de la Paix, Paris
SUCCURSALE ITALIANA: 26, Via Castel Morrone - MILANO

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI' 17 Maggio — S. Giovanni Nepomuceno

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 17 maggio — ore 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore max.	min.
Genova	20.0	coperto	calmo	22.0	13.0
Torino	—	—	—	—	—
Milano	—	—	—	—	—
Venezia	—	—	—	—	—
Bologna	18.0	½ coperto	—	23.0	17.0
Ravenna	—	—	—	0.0	—
Ancona	18.0	½ coperto	l. m.	18.0	16.0
Firenze	20.0	coperto	—	29.0	16.0
Roma	17.0	sereno	—	27.0	14.0
Bari	21.0	½ coperto	calmo	23.0	16.0
Napoli	—	—	—	—	—
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	19.0	nebbioso	calmo	27.0	13.0
Messina	18.0	½ coperto	calmo	24.0	16.0
Cagliari	22.0	coperto	mosso	26.0	17.0

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. meteorologico al Collegio Romano

17 Maggio - mezzodì (Meridiano Etna)

Pressione a 0 e al mare mm. 762.8 – Provenienza del vento S valoc. fra 11h e 12h in chil. moder. Temperatura 27.2 – Umidità assoluta in mm. di mercurio 7.50 – Umidità relativa in centesimi 28 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — – Stato del cielo (10=coperto) 7 coperto.

Massimo di temperatura nel giorno: 28.2 – Minimo 14.0

BANCO DI ROMA

SOCIETA' ANONIMA

CAPITALE SOCIALE L. 150.000.000 INTERAMENTE VERSATO

Sede Sociale e Direzione Centrale ROMA, Corso Umberto I (*Pal. proprio*)

SEDE DI ROMA CORSO UMBERTO I, 307

SUCCURSALI E AGENZIE:

A - Via XX Settembre, 52-53
B - Cola di Rienzo 93-95-97-99-101, angolo Via Ezio 2-4
C - Largo Arenula, 32
D - Piazza Rusticucci, 7
E - Campo Boario
F - Via dello Statuto, 1-3
Ufficio Cambio: via Lata, 5

CUSTODIA DI VALORI
In deposito chiuso
In amministrazione
In cassette di sicurezza

SERVIZIO DI CASSA
Per privati
Per enti pubblici
Per aziende private

Assegni circolari pagabili sulle principali piazze d'Italia

TUTTE le OPERAZIONI di BANCA e di BORSA

PIRELLI — PNEUMATICI PIRELLI

"NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA"
"LA VELOCE" - "TRANSOCEANICA"

Servizi celeri di lusso per il NORD - CENTRO - SUD AMERICA

Servizi razionali da carico per le AMERICHE - NORD EUROPA - LEVANTE ESTREMO ORIENTE - ANTILLE e MESSICO

Partenze da GENOVA e da NAPOLI (salvo variazioni) in servizio passeggieri e merci:

Pel Nord America:

18 maggio, vap. *Taormina* (N.G.I.) da Genova per Napoli, Gibilterra (eventuale), New York e Filadelfia.

25 maggio, vap. *Duca degli Abruzzi* (N.G.I.) da Genova per Napoli, Gibilterra (eventuale) e New York.

Pel Sud America:

27 maggio, vap. *Re Vittorio* (N.G.I.) da Genova per Barcellona (eventuale), Dakar, Rio Janeiro, Santos (eventuale) e Buenos Ayres.

PER INFORMAZIONI:
rivolgersi alle Società suindicate in una qualunque delle principali città d'Italia oppure a
ROMA (uff. soc.) CORSO UMBERTO I, 418-421.

Società Trasporti Fratelli Gondrand

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 4.000.000 interamente versato

Via S. Silvestro 91 — SUCCURSALE DI ROMA — Via S. Silvestro 91

Servizio speciale di trasporti con **Furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio — Garde-meubles

"L'ALBO D'ORO DELLA FIUGGI"

I bevitori illustri e gli entusiasti delle « Virtù miriche » delle linfa celebre dei miracoli

(Ritratto inciso nel sec. XVII)

Mons. Annib. Mascambruni nato « ex Patricia Familia » di Benevento
Vescovo di Castellammare di Stabia e di Reggio in Calabria
Reliore ai tempi di Paolo V delle cui del Pazze verde del Divieni

« Afflitto dalla « passione nefritica », o meglio dai calcoli ne' reni, si condusse da Anagni, nel 1613, alle acquedi *Anticoli*, ed « ancor lui si migliorò grandemente nel suo male », e divenne così entusiasta delle *Fiuggi* che incitò il dott. LUCARELLI, medico alla *Fonte* dei prodigi, a scrivere la sua *Relatio de Aquis Anticolanis*, per confermare al mondo le virtù straordinarie della linfa, per maggiore utilità dei pazienti ».

INDICAZIONI: Diatesi urica, litiasi e sabbie renali, gotta, artrite, catarri cronici delle vie digerenti e della vescica.

Le esperienze chimiche e le nuove cliniche hanno posto fuori dubbio che l'acqua di FIUGGI possiede un'azione solvente sopra i depositi urinosi ed hanno aperto un vasto campo d'azione alla medicina.

Efficacissima contro il virus urico la constatarono i medici professori **Bassoli, Durante, Bottini, Capozzi, Cardarelli, Canciani, Casoli, Grocco, Mazzalengo, Melecchott, Pestempski, Polizzari, Quelvets, Ommoni**, ed ambio, Tommasuoli ed altri.

L'acqua « FIUGGI » è così poco mineralizzata come nessuna delle acque minerali d'Italia e d'Europa, avendo un residuo fisso totale di appena **6 CENTIGRAMMI PER LITRO.**

L'acqua "Fiuggi" si trova ovunque.

Per ordinazioni, schiarimenti, rivolgersi ai **Concessionari Esclusivi per la vendita in tutto il mondo M. DE ASTIS e G. SERVENTI - Via Cesare Battisti, n. 122** — Telefono 81-54, ROMA, 1.

DENTIFRICIO RIBES — DISINFETTANTE — EVITA LA CARIE DENTARIA — PARMA

Orario delle Ferrovie

D. diretto – *DD.* direttissimo – *A.* accelerato – *M.* misto – *O.* omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 0.20*D* – 6.30*A* – 9.10 *DD* – 12.45*DD* – 16.30*A* – 16.45*A* – 17.15*D* – 19.40*DD* – 20.30*DD* – 21.15*A*.

Pisa-Torino: 7.10*A* – 8.35*M* (per Civitav.) 8.30*D* – 10.4 (solo di martedì, giovedì e sabato) – 14.30*A* – 18*A* (fino a Civitav.) 20*DD* – 20.40*DD* – 21.30*D*.

Milano: (Via Sarzana-Parma) 20*DD*.

Firenze-Milano: 7.45*D* – 14.15*A* – 19.45*DD* – 20.50*DD* – 22.30*D* – 23.55*O*.

Firenze-Trieste: 19.46*DD*.

Ancona: 5.45*A* (Terni) – 12.15*A* – 17.10*M* (per Orte) – 21.50*D*.

Castellammare Adr.: 7.15*A* – 12*M* (Tivoli) – 14.10*A* – 18.55*O* (Tivoli) – 20.35*D*.

Frascati: 6.45 – 12.10 – 17.20 – 19.20 – 20.45 *fest.*

Albano: 6.20 – 12.2 – 17 – 19.10 – 21,5 *fest.*

Terracina: 7.20 – 18.30.

Anzio-Nettuno: 7.20 – 12.2 – 18.30.

Viterbo: 6.55 – 10.10 (Trastevere) – 18.15.

Fiumicino: 7.25 – 17.40.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 6.40*D* – 8.4 – 8.45 (da Taranto) – 12.5*DD* – 13.15*A* – 15*DD* – 21.30*A* – 23*D*.

Torino-Pisa: 7.55*M* (da Civitav.) – 8.30*A* – 8.50*D* – 11.5*DD* – 14.10*A* – (da Civitav.) – 18.50*A*) 20.10 lusso (mercoledì, venerdì, e domenica) – 21.20*DD* – 23.30*A*.

Milano: (via Parma-Sarzana) 8.50*DD*.

Milano-Firenze: 5.45*O* – 8.20*A* – 10.55*DD*. 12*DD* – 18.55*A* – 19.15*D* – 24*D*.

Trieste-Firenze: 12*DD*.

Ancona: 7.35*D* – 12.18 – 15.45*D* – 23.35*A*.

G. Mare Adr. 0.10*A* – 8.5 e 10 (da Tivoli) – 11.40*D* – 17.7 (da Tivoli) – 20.25*A*.

Frascati: 8.25 – 14.30 – 16.10 – 21.40 – 22.20 *fest.*

Albano: 8.15 – 9.55 – 15.5 – 21.15.

Terracina: 8.55 – 20.30.

Nettuno-Anzio: 8.55 – 15.5 – 20.30.

Viterbo: 9.40 – 21.

Fiumicino: 10.35 – 20.45.

FERROVIE VICINALI
(*Ora solare*)

ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenze da Roma: 6.40 – 9.5*A* – 16.15 – 17.40 *A* – 18.40*B*

Arrivi a Roma: 8.15*B* – 9.40*A* – 10.55 – 18.50*B* – 19.15*A* – 20.30.

A da o per Fiuggi. — *B* da o per Genazzano.

Marino: (Grottaferr.) 8.25 – 9.55 – 11.25 – 12.55 – 14.25 – 15.55 – 17.25 – 18.55 – 20.25.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI (*Ora solare*)

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 – 8 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriale – 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che si fermano in Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati.

Albano – Ariccia – Genazzano – Velletri: 6.30 – 7.55 – 9.25 (Genzano) – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 15.25 – 16.55 – 18.25 – 19.25 feriale – 19.55 feriale – 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

Marino: (via Grottaferr.) 7.10 – 8.40 – 10.10 – 11.40 – 13.10 – 14.40 – 16.10 – 17.40 – 19.10.

Marino: (via Albano) 7.5 – 8.35 – 10.5 – 11.35 – 13.5 – 14.35 – 16.5 – 17.35 – 19.5.

Lanuvio: 17.55 feriale.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 – 9.5 – 10.35 – 12.5 – 13.35 – 15.5 – 16.35 – 18.5 – 19.35 – 21.5 – 22.14.

Velletri – Genzano – Ariccia – Albano: 7.31 da Albano 7.51 da – Genazzano 9.2 – 9.10 – 10.40 – 12.10 – 13.40 15.10 – 16.40 – 18.10 – 19.40 – 21.10 – 22.17 festivo.

Marino: (via Grottaf.) 8.25 – 9.55 – 11.25 – 12.55 – 14.25 – 15.55 – 17.25 – 18.55 – 20.25.

Marino (via Albano): 8.29 – 9.59 – 11.29 – 12.59 14.29 – 15.59 – 17.29 – 18.59 – 20.29.

ABBONAMENTI

IL POPOLO ROMANO (*Italia e Colonie*)
Anno L. 50 - Semestre L. 25 - Trimestre L. 12 50
ESTERO (Unione postale)
Anno fr. 66 - Semestre fr. 33 - Trimestre fr. 16.50
Un numero separato cent. 20

AVVISI ECONOMICI

Varie

CAMERA matrimoniale di lusso in noce nuova a prezzo d'occasione - rivolgersi Spinelli – Ciro Menotti. 10 — 15-2.

CERCO APPARTAMENTO di lusso 4-5 camere cucina bagno possibilmente telefono offerte Da Giovanni due Macelli 12. — 14-2

VENDONSI 300 CARRI a due-quattro ruote da lire 800 in più – Rivolgersi Due Macelli 66 Silvestri – Banco Gestione 18-19 — 21-40 27

PIANOFORTE concerto Lipp tedesco vendesi amatore esclusi rivenditori. Via Milano 19 int. uno. — 13-4058

DATTILOGRAFA distinta, pratica ufficio legale, conoscenza francese, cercasi Studio Legale. Scrivere: Durantì Giuseppe – fermo posta – Roma – 18-4060.

MATRIMONIALE con pensione eventualmente in lotto ambiente distinto centralissima bagno accessorio. Rivolgersi Corso Umberto 466 p. 2 14-16. 15-4069